

No anche al referendum contro la legge sull'asilo

Chiaro no del popolo all'elezione diretta del CF

Il popolo e i cantoni hanno sonoramente bocciato (76,3%) l'iniziativa che chiedeva l'elezione del Consiglio federale da parte del popolo, mentre hanno approvato (78,5%) la modifica della legge sull'asilo. Alle due votazioni del 9 giugno ha partecipato soltanto il 39% degli aventi diritto di voto.

L'iniziativa per l'elezione popolare del Consiglio federale era stata lanciata dall'UDC, sulla spinta dell'esclusione del suo leader Christoph Blocher dal governo nel 2007. L'UDC voleva così impedire che il Parlamento si mettesse d'accordo, come è in realtà avvenuto, per impedire che l'UDC, primo partito in Svizzera, avesse un solo rappresentante in Consiglio federale.



Simonetta Sommaruga è soddisfatta.

Il popolo ha tuttavia ritenuto che il mezzo, per raggiungere questo fine, fosse eccessivo e comportasse qualche pericolo per il sistema democratico e federalistico elvetico.

La legge sull'asilo

Se da sinistra si poteva sperare che il referendum contro la modifica urgente della legge sull'asilo raccogliesse qualche consenso in più, il sì del popolo è stato però eloquente. A favore del referendum ha votato solo il 21,55%. In ben 17 cantoni il sì alla legge ha superato l'80%, mentre solo in Romandia (Ginevra 33,8%, gli altri meno del 30%) il risultato è stato meno significativo. La nuova legge in sostanza vuole accelerare l'esame delle pratiche d'asilo dei rifugiati e non permetterà più che le domande d'asilo vengano inoltrate presso le ambasciate svizzere nei paesi interessati. Inoltre la qualifica di "disertore" non basterà più per ottenere l'asilo. La consigliera federale Simonetta Sommaruga si è detta soddisfatta del voto, che permetterà ora di migliorare la politica svizzera dell'asilo, con una riforma in profondità, che ne toccherà i vari aspetti.

i.b.

Consiglio Nazionale contrario

Il no svizzero alla "Lex USA"

Con due voti negativi del Consiglio Nazionale (e nonostante due voti positivi del Consiglio degli Stati), le Camere federali hanno rifiutato l'entrata in materia sul messaggio urgente che chiedeva di autorizzare le banche svizzere a fornire i dati dei clienti americani (ma anche dei dipendenti delle banche stesse, di terze persone, nonché informazioni sui flussi bancari, chiusure e trasferimenti di conti).

In pratica si chiede di sospendere il diritto elvetico, senza però spiegazioni nell'accordo concluso da Berna con Washington per risolvere la vertenza delle banche che non avevano fatto tesoro del caso UBS e delle sue conseguenze.

continua a pagina 5

● **pagina 5**
Elezioni e votazioni in cantoni e comuni

● **pagina 10**
I tre fiumi dello stemma di Argovia

● **pagina 22**
Svizzera e Italia in vista di Expo 2015

● **pagina 23**
Confusione nella politica di difesa

● **pagina 24**
Comunicazioni dell'OSE e da Palazzo Federale

● **pagina 30**
Lo sport svizzero in patria e fuori



Elezione del Consiglio federale Sì alla Svizzera federalistica

Quasi quattro quinti dei votanti e tutti i cantoni hanno respinto l'iniziativa dell'UDC che chiedeva che il Consiglio federale fosse eletto tramite una elezione popolare. Oggi è l'Assemblea federale, cioè le due Camere riunite, che procedono all'elezione del governo, ogni quattro anni, dopo l'elezione del Consiglio Nazionale, oppure in occasione della sostituzione di uno o più ministri.

In Svizzera è l'unico organo esecutivo che non viene eletto dal popolo, ma questa è una conseguenza della storia stessa della Confederazione svizzera, composta da Stati (Repubbliche) che hanno sempre avuto la loro parola da dire anche per il governo centrale federale. Anche nei due analoghi tentativi precedenti, nel 1900 e nel 1942, l'esito del voto è stato negativo, pur se in misura meno pesante.

Il chiaro no, espresso in quest'ultima occasione dal popolo e dai cantoni, appare quindi ancora più significativo. In molti hanno capito che la posta in gioco poteva andare ben oltre la rivincita dell'UDC per aver perso Blocher in Consiglio federale. Si trattava in sostanza di garantire un minimo di equità nella ripartizione dei seggi in governo, non solo tra i partiti, ma anche fra regioni, cantoni, stirpi e quant'altro, che un Parlamento è sicuramente meglio in grado di assicurare, rispetto a un'elezione popolare, da cui trarrebbe vantaggio il più forte, il più grosso o il più ricco. Già oggi questa rappresentanza proporzionale non è sempre facile, ma l'elezione popolare del governo l'avrebbe resa ancora più difficile. L'elezione di un consigliere federale di lingua italiana sarebbe praticamente stata esclusa. In sostanza ha vinto lo spirito federalistico.

Ignazio Bonoli

Coppia italo-svizzera che vuole adottare un bambino

L'adozione in Svizzera e in Italia e la trasmissione della cittadinanza

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Caro Avvocato, io, cittadina svizzera e mio marito cittadino italiano residenti in Italia, stiamo pensando di adottare un bambino con l'adozione nazionale. Abbiamo fatto il corso e inviato tutta la documentazione richiesta per fare la domanda per l'adozione nazionale (cioè in Italia) al tribunale dei minori di nostra competenza. Adesso stiamo facendo i colloqui con gli assistenti sociali per ottenere l'idoneità all'adozione. Durante i colloqui ci è sorto il dubbio se fosse possibile fare domanda per un'adozione nazionale anche in Svizzera. Come è la procedura? O è determinante la residenza? Se adottassimo un bambino in Italia otterrebbe la cittadinanza svizzera automaticamente come se fosse un figlio biologico? Sperando di avere una Sua risposta, La saluto cordialmente.

(G. G. - Umbria)

Risposta

Cara Lettrice, in primo luogo, desidero fare a Lei ed a Suo marito i miei più sinceri auguri per il percorso che insieme avete deciso di intraprendere. Mi rendo conto che si tratta di un cammino non agevole, soprattutto in Italia. Spero, però, che lo stesso si concluda per Voi quanto prima, portandoVi quel risultato, o meglio, quel "regalo" che, sono sicuro, entrambi volete fortemente. Affrontiamo quindi un tema un po' più gioioso rispetto a quelli usuali che, di solito, destano invece qualche preoccupazione. Purtroppo, per quello che mi riguarda, posso unicamente limitarmi a fornirVi in modo schematico le informazioni e le indicazioni che Lei mi chiede nella Sua lettera. Ovviamente, per ragioni di economia e, so-

prattutto, alla luce dei Suoi plurimi riferimenti alla stessa tratterò solo dell'**adozione nazionale** (che coinvolge un adottando cittadino dello stesso Paese in cui viene effettuata la sua adozione). Discorso diverso, invece, vale per la disciplina dell'**adozione internazionale** (che riguarda invece un adottando cittadino di un altro Paese), la quale - tengo a sottolineare a beneficio anche degli altri nostri Lettori - differisce ampiamente dalla prima.

Disciplina generale svizzera in tema di adozione

In prima battuta, ritengo utile fornire a Lei ed ai nostri Lettori qualche informazione generale sull'istituto dell'adozione e sulla relativa procedura seguita in Svizzera a tal fine, richiamando per questo principalmente quanto al riguardo previsto nel codice civile elvetico. Non diversamente da quanto accade in Italia, ovviamente, anche in Svizzera l'adozione è, per ovvie ragioni, tesa soprattutto ad assicurare il bene dell'adottato. Peraltro, se esistono altri figli degli adottanti, l'adozione, per espressa previsione di legge, deve salvaguardare anche costoro ed i loro interessi.

Requisiti (artt. 264 e ss. C.C.S.)

Esistono poi delle condizioni che debbono essere rispettate.

Anzitutto, gli adottanti devono:

- sia **essere sposati dal almeno cinque anni** oppure **aver compiuto 35 anni**;
- sia **superare di almeno 16 anni** l'età dell'adottando.

Se poi è capace di discernimento (normalmente a partire dai 16 anni), **il minore deve acconsentire** espressamente all'adozione. Inoltre, in linea generale, e fatti quindi salvi casi specifici parimenti regolamentati dal-

la legge, per l'adozione è anche richiesto il **consenso dei genitori naturali dell'adottando**, e tale consenso può essere espresso alle autorità competenti sia verbalmente che per iscritto.

Procedura (artt. 268 e ss. C.C.S.)

Sussistono i presupposti, quindi, anche in Svizzera gli adottanti debbono prima di tutto presentare un'**apposita domanda** all'autorità competente, la quale varia a seconda del Cantone.

Sono infatti i Cantoni che amministrano le procedure di adozione, procedendo pertanto, di fatto, anche alla valutazione dei futuri genitori adottivi ed alle decisioni sulle questioni varie connesse all'adozione.

Da parte sua, invece, la Confederazione è l'ente competente per l'autorizzazione degli organismi che possono assumere un ruolo di intermediazione tra i futuri genitori adottivi e le autorità.

Questi organismi, a loro volta, forniscono ausilio ai potenziali adottanti, ad esempio nella raccolta dei documenti necessari e così via. In questo quadro istituzionale, più precisamente, viene svolta dagli assistenti sociali un'attenta **istruttoria** sulle circostanze relative al caso specifico, eventualmente avvalendosi della collaborazione di esperti.

Sono vari i profili che vengono in rilievo. L'art. 268 c.c.s. prevede espressamente, ad esempio, che si consideri la **personalità e la salute dei genitori adottivi e dell'adottato**; la **compatibilità** tra adottando ed adottanti; l'**idoneità** degli adottanti **ad educare il figlio**, la **situazione economica**, ma anche i **motivi** e le **condizioni familiari dei genitori adottivi** e così via. Tutti aspetti, in verità, non dissimili da quelli tenuti in considerazione in un'adozione in Italia.

gazzetta svizzera

Editore: Associazione Gazzetta Svizzera
CH-6963 Cureggia

Redazione: Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14, Fax +41 91 950 98 45
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 - Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

Composizione e impaginazione:

TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11
CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Infine, se l'istruttoria si conclude positivamente, viene rilasciato un **certificato d'idoneità** e sulla base di questo è possibile accedere all'**affidamento preadottivo**.

Ai sensi dell'art. 264 c.c.s., infatti, perché si concluda l'intero iter e venga, quindi, dichiarata l'adozione è sempre indispensabile che gli adottanti abbiano ospitato o, meglio, "prodigato cure e provveduto all'educazione" dell'adottando **per almeno un anno**.

Rilievo sull'adozione del luogo di residenza

Visto quanto precisato nella Sua lettera, tuttavia, al di là di quanto appena richiamato, si deve tenere a mente il fatto che la residenza Sua e di Suo marito si trova attualmente in Italia.

A tal proposito, in Svizzera, l'art. 75 della Legge Federale sul Diritto internazionale privato (LDIP) prevede, anzitutto, che sull'adozione sono competenti a pronunciarsi i tribunali o le autorità **del domicilio** dell'adottante o **dei coniugi adottanti**.

D'altra parte, il successivo art. 76, consente all'adottante (o ai coniugi adottanti) **non domiciliati in Svizzera** – sempre che uno di loro sia cittadino svizzero - di fare riferimento ai tribunali o alle autorità **del luogo di origine**. Ciò, però, **unicamente se è impossibile attuare l'adozione nel loro domicilio** o non lo si possa ragionevolmente pretendere. Come abbiamo visto, però, fortunatamente non pare questo il Vostro caso.

Nel codice civile elvetico, invece, l'istituto dell'adozione trova la propria disciplina negli artt. 264 e seguenti.

In tale contesto, conformemente a quanto, come visto, è stabilito dalla LDIP, l'art. 268 stabilisce che l'adozione sia pronunciata dall'autorità cantonale competente, tenuto conto **del domicilio dei genitori adottivi**. Nello stesso senso, del resto, anche l'art. 4

dell'Ordinanza sulla adozione (OAdoz). Sebbene essa si occupi delle adozioni internazionali – e, quindi, come detto, di un caso molto differente dal Vostro – tale norma chiarisce che, anche in tale ipotesi, presupposto per poter avviare una pratica di adozione è che chi desidera accogliere un adottando o adottare un minore (dall'estero) **deve avere una dimora abituale in Svizzera**.

Da questi rilievi, in buona sostanza, emerge che, in ogni caso, il primo ed imprescindibile presupposto per poter avviare in Svizzera una procedura di adozione è avere un domicilio stabile nel Paese.

Almeno finché Voi manterrete la residenza in Italia, pertanto, secondo la disciplina in questione non potrete procedere ad un'adozione in Svizzera. Nulla ovviamente osterebbe a tale adozione, invece, nel momento in cui Voi trasferiste la residenza familiare nel Suo Paese d'origine.

Come nota di contorno, segnalo che, almeno da quanto mi risulta, in Svizzera non vi sono molti bambini residenti "adottabili". Questo dato, al di là della prospettiva degli adottanti - comprensibilmente diversa - mi sembra alquanto positivo, poiché significa che, in Svizzera, la famiglia o comunque le istituzioni riescono ad intervenire efficacemente sulle problematiche che stanno alla base di qualsiasi adozione.

Acquisto della cittadinanza svizzera da parte dell'adottato

Infine, non resta che trattare del profilo della cittadinanza del Vostro futuro figlio adottivo.

Al riguardo, mi pare in primo luogo rilevante ricordare come l'art. 252 c.c.s. precisi che il rapporto di filiazione fra madre e figlio sorge, oltre che con la nascita, anche con l'adozione. Ciò significa, evidentemente, che, analogamente a quanto accade con un figlio

naturale, anche il figlio adottivo, in Svizzera, è tale **a tutti gli effetti**.

Per quello che concerne il Suo quesito specifico, peraltro, ancora più esplicito è l'art. 7 della Legge sulla cittadinanza svizzera del 29.9.1952. Tale norma, infatti, chiarisce che un minore straniero adottato da uno svizzero acquista non solo la cittadinanza cantonale e comunale dell'adottante, ma soprattutto, per questo, **la stessa cittadinanza svizzera**.

Anche nel Vostro caso, dunque, una volta conclusa la procedura di adozione, Suo figlio, attesa la Sua nazionalità, diventerà egli stesso cittadino svizzero.

Per completezza, poi, prendendo spunto dalla Sua ipotesi di ricorrere (eventualmente) all'adozione in Svizzera, ritengo utile ricordare un ultimo dato normativo.

In Italia, analogamente a quanto appena visto con riguardo al Suo Paese d'origine, l'art. 3 della L. n. 91 del 5.2.1992, in tema di cittadinanza, stabilisce che il minore adottato da un cittadino italiano acquista la cittadinanza di quest'ultimo.

Il che significa, come è ovvio, che laddove Voi effettivamente, un giorno, dovete optare per un'adozione in Svizzera, Suo figlio acquisterebbe anche la cittadinanza italiana di Suo marito.

Sia la normativa elvetica che quella italiana, dunque, contengono adeguate garanzie per quello che concerne l'acquisto della cittadinanza da parte del figlio adottivo. Pertanto, al di là di come Voi sceglierete di procedere in concreto, mi pare che questo non sia un problema.

Spero come sempre di averLe fornito i chiarimenti e le informazioni di cui aveva bisogno. In ogni caso, nel rinnovare a Lei ed alla Sua famiglia, quella presente e quella futura, tutto il bene possibile, La saluto cordialmente.

Avvocato Markus W. Wiget

Svizzera Turismo ospite del Console onorario Renato Vitetta

L'immagine di una Svizzera dal turismo ospitale presentata a Reggio Calabria

Il Console onorario di Svizzera in Calabria Renato Vitetta ha ospitato all'Oasi Village di Parco Pentimele gli esperti di Svizzera Turismo, che hanno presentato le innumerevoli possibilità di trascorre un interessante periodo di vacanze in Svizzera.

La "location" dello Stretto è "diventata ormai un appuntamento fisso per i nostri giri – ha detto Piccarda Frulli, vicedirettore di Svizzera Turismo per l'Italia – per fidelizzare nuovi contatti e dimostrare di essere presenti e propositivi, non solo nelle grandi città, ma anche in quelle realtà dove i consolati sono un valido sostegno".

Scelta opportuna, quindi, quella di Reggio Calabria, dove il Console onorario Renato Vitetta sta svolgendo un grande lavoro nelle scuole cittadine, con al centro del progetto "Conosci la Svizzera", ormai al suo quinto anno. Tanto che si prevede per il prossimo anno di portare le quinte classi del Liceo scientifico "Da Vinci" in visita in un luogo finora sconosciuto alle istituzioni scolastiche di Reggio Calabria: il Cern di Ginevra.

Ma perché promuovere la Svizzera proprio a Reggio? È la domanda posta a Enrico Bernasconi, rappresentante per l'Italia della "Ferrovie Retiche". "Perché – ha detto Bernasconi

– per l'economia svizzera il cliente del Sud Italia è un cliente di serie A, più importante di quello del Nord, che è piuttosto portato a una vacanza mordi e fuggi. E poi Reggio è solo una tappa del viaggio che ci vedrà percorrere tutta la penisola".

Alla presentazione dell'offerta turistica svizzera ha partecipato anche Matteo Spinler, di Swiss Travel System, che ha offerto un quadro completo del sistema integrato di trasporti pubblici svizzero, certamente uno dei più interconnessi al mondo, a sottolineare l'immagine di un ingranaggio perfetto, quale quello di un orologio svizzero.

Il modulo E 111 non è più necessario, basta la tessera sanitaria italiana

Viaggiando in Svizzera sono assicurata per malattia o infortuni?

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Nel numero di Aprile della Gazzetta Svizzera ho risposto ad una lettrice alla domanda formulata in tedesco quale copertura aveva durante i suoi viaggi in Svizzera in caso di malattia o di infortunio. Ricevo ora la seguente domanda di precisazioni; approfitto di ripetere i principi in italiano nella risposta odierna.

Domanda:

Buongiorno, ho letto una risposta del sig. Engeler sulla Gazzetta di Aprile riguarda la tessera sanitaria italiana per i viaggi in Svizzera. A me non risulta così dopo 25 anni di viaggi, per esperienza mia personale... negativa. Ho chiesto all'ASL varie volte in 20anni, loro dicono che ogni tanto ci sono dei cambiamenti.

Mi hanno comunicato in gennaio 2013 che per la svizzera c'è ancora bisogno di chiedere al ASL competente il foglio per i viaggi esteri perché la Svizzera è uno dei paesi che non sempre riconosce la tessera.

Invece con il rilascio del permesso che ha la durata di 1 mese non ci sono problemi, viene accettato sia da medici sia da strutture ospedaliere.

E mi è stato riferito anche che non c'è nessuna differenza da pagare per chi ha un' esenzione da invalidità totale come qui da noi, le risulta?

Cordiali saluti.

I. L.

Risposta

Nel numero di Aprile ho scritto che l'assicurato ASL che si rende in Svizzera per una vacanza o una visita, è coperto in Svizzera con la tessera sanitaria italiana esattamente come se avesse un'assicurazione svizzera di base – ma solo per urgenze: una malattia improvvisa o un infortunio. Basta presentare al medico, alla farmacia o all'ospedale la tessera sanitaria italiana.

La maggior parte degli ospedali non chiederà nessun pagamento; fattureranno le loro prestazioni alla LAMAL di Soletta. Questa Vi manderà in seguito la fattura per la franchigia a Vostro carico, esattamente lo stesso importo che dovrete pagare se assicurati in Svizzera. Normalmente invece dovete pagare i medici e le farmacie; loro non sono autorizzati a fatturare direttamente a LAMAL (anche se ogni tanto lo fanno per ignoranza o per venirVi incontro). Al ritorno, spedirete i giustificativi (parcelle mediche, ricette con ricevuta della farmacia) a "Istituzione comune LAMAL, Gibelinstrasse 25, CH-4500 Solothurn", indicando anche il numero IBAN del Vostro conto corrente ed il codice BIC/SWIFT (ambidue

sull'estratto conto della Vostra banca). Entro pochi giorni sarete rimborsati, sempre con deduzione della franchigia valida in Svizzera. Il sistema funziona nello stesso modo in tutti i paesi CE, anche se indirizzo per il rimborso cambia da paese a paese.

Non si è invece coperti per i trattamenti non urgenti. Solo in rarissimi casi, quando un certo trattamento non esiste in Italia ed è ritenuto indispensabile, è possibile ottenere dall'ASL un permesso speciale per un trattamento all'estero. Se ci si vuole assicurare per poter eseguire interventi non urgenti in Svizzera, è necessaria o concludere un contratto con un'assicurazione malattia svizzera che offre la copertura anche per residenti in Italia, oppure un'assicurazione privata italiana o svizzera che copre queste prestazioni. Ogni tanto troverete sulla Gazzetta anche inserzioni di assicurazioni internazionali. Tutte queste soluzioni sono però abbastanza onerose.

Le Sue domande: L'ASL ha ragione nel dire che ogni tanto ci sono dei cambiamenti. Le mie affermazioni si riferiscono alla situazione attuale.

Ormai è assolutamente inutile farsi emettere dall'ASL il modulo E 111 – molte ASL non lo fanno neanche più. La tessera sanitaria italiana è assolutamente sufficiente. Se arriverete con il modulo E 111 il trattamento sarà identico a quello della tessera sanitaria; rischiate persino di non vedervelo più riconosciuto. Nella farmacia svizzera al limite non serve: dovrete comunque pagare; dal medico serve perché Vi applicherà la tariffa da assicurato cassa malattia (rimborsabile) e non da privato (più alta e non rimborsabile), la maggior parte degli ospedali la accetta al posto del pagamento, se no Vi farà pagare la tariffa da assicurato malattia rimborsabile da LAMAL. Essere invalido, in Svizzera, non cambia nulla per le franchigie: sono esattamente uguali

per tutti, anche se si gode di una pensione di invalidità italiana o svizzera. In Svizzera, la franchigia per invalidi *bisognosi* viene eventualmente rimborsata dall'assistenza sociale, per i residenti all'estero ciò non vale perché l'assistenza sociale è sempre concessa dal paese di residenza. Con l'augurio di non averne mai bisogno – ma se avete bisogno, vedrete che funziona.

Robert Engeler

Avviso ai corrispondenti

Gazzetta Svizzera

non esce nel mese di agosto.

Termine per l'invio dei testi

per agosto/settembre

20 agosto.

Le video-risposte di Robert Engeler sul sito: gazzettasvizzera.it

Gazzetta Svizzera presenta i video di Robert Engeler con le risposte ad alcune delle domande più frequenti inviate dai lettori.

Ai gentili lettori

Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

Dato che i contributi che molti Svizzeri benemeriti versano volontariamente alla Gazzetta Svizzera bastano purtroppo soltanto per coprire i costi di stampa e di spedizione, ma non bastano certo per le altre numerose spese che devono essere sostenute, chiediamo a tutti i Lettori e, in particolare, a quelli che ricevono le suddette consulenze dai signori Engeler e Wiget, di utilizzare il bollettino allegato alla Gazzetta Svizzera (in aprile e ottobre) e versare anch'essi un adeguato contributo.

Elezioni e votazioni in diversi cantoni e comuni

Il PPD mantiene il proprio seggio in governo a Basilea-Campagna

Anton Lauber, dato per favorito in questa elezione parziale del Consiglio di Stato di Basilea-Campagna, ha vinto al primo turno con 30'867 voti, battendo il candidato di una coalizione di partiti di sinistra che puntava su Thomas Jourdan del partito evangelico. Anton Lauber, sindaco di Allschwil, era chiamato a sostituire Peter Zwich, direttore della sanità, deceduto lo scorso mese di febbraio.

Come già in occasione dell'elezione di un consigliere nazionale, in cui il candidato di sinistra ha perso di fronte a quello dell'Udc, anche questa volta alla sinistra non è riuscito il tentativo di rompere la tradizionale maggioranza borghese nel governo. Con questa elezione il Consiglio di Stato torna al completo con un seggio ciascuno per l'UDC, il PLR, il PPD, il PS e i Verdi. Nello spazio di due anni sono stati sostituiti ben cinque consiglieri di Stato. Basilea-Campagna lotta da tempo contro una cattiva situazione finanziaria e uno sviluppo insufficiente. Il governo ha elaborato un piano d'azione, ma il prossimo anno il popolo sarà chiamato alla votazione per la riunificazione con il semicantone di Basilea-Città. Lauber è però uno dei contrari alla prospettata fusione.

Zugo passa al sistema maggioritario

In futuro il Consiglio di Stato del canton Zugo non verrà più eletto con il sistema proporzionale, ma con quello maggioritario. I cittadini del cantone, con il 62,8%, hanno accettato l'iniziativa intitolata "Si alle elezioni di persone". La tradizione del proporzionale era in vigore a Zugo da ben 119 anni. A favore del cambiamento si era impegnato tanto il PPD, quanto il PLR e i Verdi liberali. In modo contrario si erano invece espressi tutti i piccoli partiti. È la terza volta che questo tentativo avviene negli ultimi 16 anni. Il sistema entrerà in vigore già il prossimo ottobre con l'elezione dei consigli patriziali e parrocchiali. Il Ticino resta così l'unico cantone che, per motivi storici, elegge ancora il Consiglio di Stato con il sistema proporzionale.

Si di San Gallo alla nuova cassa pensione

Con il 70,4% il popolo del canton San Gallo ha detto di sì all'indipendenza della Cassa pensione dei dipendenti dello Stato. Potranno così essere unificate le due casse pensioni per i dipendenti dello Stato e i docenti. La probabile sottocopertura di circa 300 milioni di franchi potrà essere finanziata. A questo finanziamento parteciperanno anche gli assicurati con 75 milioni di franchi.

Il Ticino rifiuta il tunnel proposto dalla Lega

I cittadini del canton Ticino hanno respinto un'iniziativa popolare della Lega dei Ticinesi che chiedeva una sola galleria fra Bioggio e Ponte Tresa, per risolvere i problemi di circolazione del Basso Malcantone. Il cantone aveva però già pronto un altro progetto che prevede la circonvallazione di Agno e Bioggio e due piccole gallerie fino a Ponte Tresa. Il suo costo è valutato in 500 milioni di franchi, mentre l'altro progetto sarebbe costato 970 milioni di Franchi.

Scheidegger vince il primo turno a Grenchen

Il sindaco in carica a Grenchen da ben 22 anni Boris Manga (PS) è stato battuto nel primo turno elettorale dal PLR François Scheidegger, sostenuto anche dall'UDC, dal PPD, dal PBD e dai Verdi liberali. Il vincitore ha però ottenuto soltanto il 48,9% delle preferenze, per cui si rende necessario un secondo turno, previsto il 22 settembre prossimo. Anche altri due candidati hanno ottenuto pochi voti, ma ben 107 schede bianche hanno contribuito fare in modo che la maggioranza assoluta non venisse raggiunta.

Conferma a Soletta, nuovo a Olten

A Soletta e a Olten erano in programma altre due elezioni. Nella capitale cantonale è stato confermato il sindaco uscente Kurt Fluri (PLR), mentre a Olten Martin Wey (PPD) è stato eletto sindaco al posto di Ernst Zingg (PLR).

San Gallo non vuole privatizzare i trasporti pubblici

Il popolo della città di San Gallo ha rifiutato con il 64,6% dei voti il progetto di privatizzare e suddividere i trasporti pubblici in due società anonime, una che si occupa dei trasporti e l'altra della logistica. Le azioni sarebbero comunque rimaste di proprietà della città. Al progetto si era opposto soltanto il Partito socialista con il sindacato del personale dei servizi pubblici. Esso non vedeva nessun vantaggio per un'azienda che funziona bene, ma temeva un aumento delle tariffe e peggiori condizioni di lavoro per i dipendenti.

No a Lucerna all'aumento degli orari d'apertura

I cittadini di Lucerna hanno detto di no con il 68,2% dei voti all'iniziativa "Per orari liberi di apertura dei negozi". Il popolo era chiamato per la seconda volta a pronunciarsi su questo tema, sostenuto ormai soltanto dai Giovani

liberali radicali. Nella prima votazione la maggioranza contraria era soltanto del 54,6%.

Parco eolico rifiutato nel Gros-de-Vaud

Gli abitanti di Dailens e Oulens-sous-Echallens, in occasione di una votazione consultiva, hanno respinto, rispettivamente con il 78 e l'85% dei voti, il progetto di un parco eolico sul loro territorio. Il risultato è un chiaro segnale per il futuro dell'energia eolica nel cantone.

Consiglio Nazionale contrario

Il no svizzero alla "Lex USA"

continua da pagina 1

Sono implicate banche come la Wegelin, nel frattempo scorporata della parte svizzera, alcune banche cantonali e anche il Credit Suisse. Questo può spiegare la posizione favorevole delle banche e anche del Consiglio degli Stati a favore delle banche cantonali, ma suscita forti malumori tanto a destra, quanto a sinistra.

Di fronte al rischio di finire completamente nelle mani delle autorità fiscali americane, la maggioranza dei deputati ha preferito lasciare che le cose seguissero il loro corso normale e la giustizia americana usi le strade giudiziarie conosciute e che gli istituti interessati decidano come comportarsi, assumendosene la piena responsabilità.

Per giustificare la decisione, la Commissione degli Stati ha formulato una "dichiarazione d'intenti", in cui si ribadisce la volontà svizzera di trovare una soluzione e si rimanda la palla nel campo del Consiglio federale, incaricandolo di fare il possibile affinché le banche possano cooperare con le autorità americane senza ledere il diritto svizzero.

Subito dopo, il Consiglio degli Stati ha approvato l'accordo con gli Stati Uniti FATCA che definisce la futura trasmissione dei dati bancari al fisco americano. La Svizzera ha scelto la variante secondo cui le banche stesse risponderanno al fisco, per cui in pratica si applica in Svizzera una legge americana. L'entrata in vigore è prevista nel 2014, e concernerà i conti di cittadini americani in banche svizzere da questa data in poi. Il Nazionale ne discuterà nella sessione di settembre.

i. b.

Orazio Martinetti, la Storia serve a capire le pressioni e le emozioni di una comunità (2ª e ultima parte)

Tra retaggi storici e cementificazione il Ticino in cerca del fascino perduto

Lugano – Concludiamo accennando ai punti essenziali trattati nel libro **“Fare il Ticino”** dello storico Orazio Martinetti.

Clericali e anticlericali in Ticino batterono a sangue (nel libro si cita l'episodio del prete celebrante la messa con accanto la pistola, e che in seguito uccise un oppositore) anche in merito alla scuola. Una battaglia politica ma anche intellettuale per il dominio della cultura e dell'insegnamento. La scuola, gestita quasi totalmente dal clero, si basò su una divaricazione degli studi tra ricchi e meno abbienti (ginnasio o scuola maggiore). Come mai questa separazione si è protratta fino a quasi tutto il Novecento?

«Per tutto il Settecento la scuola rimase nelle mani del clero. Per molti giovinetti promettenti di estrazione rurale l'ingresso in seminario rappresentava l'unica possibilità per continuare gli studi. I precettori di Stefano Franscini avrebbero voluto che diventasse prete... solo che ben presto perse la vocazione. Rientrato in Ticino, comprese che lo Stato avrebbe dovuto affrontare tre compiti fondamentali: la ricostruzione della rete viaria, la riorganizzazione dell'amministrazione e la formazione della gioventù. Franscini fu fondamentalmente un educatore. Un compito gravoso che si protrasse per tutto l'Ottocento, e che dovette superare non pochi ostacoli. La riforma delle scuole medie e superiori fu avviata negli anni '70 del Novecento, dopo che l'Italia aveva già introdotto la scuola media unica, nel 1963. Una riforma che allora incontrò parecchie resistenze, soprattutto da parte dei difensori del ginnasio, scuola soprattutto «urbana» destinata ai figli delle élites cittadine. Ai figli dei contadini era riservata la scuola maggiore, che dava accesso unicamente all'apprendistato. Quindi una divisione su base classista e regionale ch'era espressione di una chiara discriminazione».

Ad inizio Novecento si susseguono fenomeni d'emigrazione dal Ticino e dall'Alta Italia. Come si spiega che lavoratori lombardi venivano a colmare il vuoto lasciato dagli agricoltori svizzeri emigrati in America?

«Questo «mistero» si spiega attraverso la logica delle «filiere», come si dice oggi. Non dobbiamo rappresentarci l'emigrante come una figura solitaria. Ogni emigrante era parte di un sodalizio, costituitosi su base regionale, che s'inseriva in una precisa tradizione «corporativa»: vetrai, marronai, spazzacamini, cioccolatai... I protagonisti dell'emigrazione transoce-



anica furono soprattutto rurali dell'alto Ticino, mungitori che nelle contee californiane svolgevano più o meno lo stesso lavoro che facevano in patria. I contadini non sono minatori. Per questo in Ticino, nella seconda metà dell'Ottocento, giunsero migliaia di operai lombardi e piemontesi, gente che aveva già lavorato sulle strade ferrate del Nord Italia e al traforo del Fréjus. I «regnicoli» giunti in Ticino furono attivi soprattutto nell'edilizia, nella costruzione della rete ferroviaria e nelle cave di granito della Riviera e della bassa Leventina. L'agricoltura non ne attrasse molti (ma su questo non ho dati).

Come si è (o non si è) risolta la questione «italianità ed elvetismo»? Essa fu posta già nel 1908 quando alcuni intellettuali come il Chiesa ritennero che la calata dei confederati e dei germanici minasse l'identità etnica dei ticinesi.

«La ferrovia fu ritenuta il cavallo di Troia della progressiva germanizzazione del cantone. Con la Gotthardbahn arrivavano i turisti, ma anche funzionari e imprenditori del settore alberghiero. Con sé portavano i capitali che mancavano ai ticinesi. Tutta gente che proveniva dalla Svizzera tedesca o dalla Germania. Si pensi anche alle case di cura e ai sanatori, una tradizione che continua tuttora. Questa «infiltrazione» allarmò alcuni intellettuali capeggiati dal Chiesa

e dal glottologo Carlo Salvioni. Temevano che l'incremento dell'«elemento allogeno» avrebbe intaccato, erodendola, l'italianità della popolazione ticinese. Questo tema si è riproposto dopo l'apertura della galleria stradale, nel 1980. Anche allora alcuni intellettuali manifestarono l'esigenza di creare un «movimento di resistenza» nel Ticino per impedire la cessione dei terreni più pregiati ai nuovi venuti (come si vede la questione fondiaria è sempre presente sottotraccia, ed è gemella della questione linguistica). Probabilmente con l'AlpTransit il problema si riproporrà. Già ora Bellinzona sta vivendo un boom immobiliare senza precedenti. Sul tema dell'identità minacciata il discorso sarebbe lungo, perché nel frattempo le frontiere si sono aperte, non viviamo più al tempo della guerra fredda. Questo fatto ha innescato una logica di apertura/chiusura dinamica, sensibile ai flussi globali. La frontiera è diventata il fantasma dei ticinesi. Ogni suo movimento improvviso provoca agitazione. La frontiera è vista come una specie di falla pronta ad aprirsi da un momento all'altro, per iniziativa delle infide autorità di Bruxelles».

Il Cantone «... un paese ancora fondamentalmente agro-pastorale, alle prese solo ora con le novità e i primi guasti generati dalla società industriale». Ci spiega questi guasti?

«Il Ticino rimase sostanzialmente un paese agro-pastorale fino agli anni '30 del Novecento, almeno stando ai dati statistici che la dott. Ilse Schneiderfranken raccolse nel 1937 per la sua tesi di laurea «Le industrie nel Cantone Ticino»: «La maggior parte della popolazione non è più alimentata dall'agricoltura. Nel 1930 il numero delle persone occupate nella classe economica «industria e artigianato» per la prima volta più alto, per la prima volta vivevano meno persone dall'agricoltura che dall'industria». Occorre tuttavia precisare che molti addetti in settori non agricoli continuavano a intrattenere con il settore primario un rapporto stretto. Oggi diremmo che avevano un «secondo lavoro». Altro discorso bisognerebbe fare per l'«ideologia ruralista», che invece sopravvisse fino agli anni '60, fino all'esplosione del terziario, alimentato dall'arrivo di ingenti capitali italiani. Questa impennata economica finì per svuotare le valli, a beneficio dei centri urbani. La discussione in quegli anni sul fenomeno dello spopolamento fu intensa, basta rileggere gli scritti del citato Lepori, dell'economista Basilio M. Biocchi, del saggista Guido Calgari. Si teme il distacco dalla terra, dalle attività artigianali, dalla montagna

considerata «sorgente di vita morale». Sana (e patriottica) era la gioventù cresciuta nelle zone montane; la città era invece vista come fonte di corruzione dei costumi».

Grazie ai collegamenti aerei e stradali il Ticino da periferia colonizzata assurge a polo emergente tra Milano e Zurigo. Ci sono dei "ma" in merito a questo salto?

«Il Ticino ha sempre chiesto alla Confederazione una «coraggiosa politica dei trasporti». Le richieste sono state esaudite, sia pure dopo lunghe campagne e pressioni. Il risultato si è però anche tradotto in un vertiginoso aumento del traffico, nell'inquinamento, nella congestione del fondovalle, negli ingorghi chilometrici. Insomma, il Ticino ha sempre paventato lo spettro dell'isolamento; ma questo ha generato un effetto-calamita che l'ha trasformato in un congestionato corridoio di transito. E poi siamo il cantone elvetico con il più alto tasso di motorizzazione, e con pochissime piste ciclabili. Politicamente il cantone sta coltivando una politica di regionalismo regressivo, in questo aiutato dalle province italiane di confine, alle prese con una crisi economica gravissima».

Quali sarebbero le condizioni necessarie per superare questo «retaggio storico»?

«Qui entriamo nel campo delle scelte politiche, campo in cui gli storici sono notoriamente a disagio. Credo comunque che sia importante non considerare la propria storia come un bagaglio inservibile, come un semplice fardello.

La storia non spiega tutto, ma senza storia è impossibile capire le emozioni, le reazioni, gli umori di una comunità alle prese con pressioni esterne fortissime. Mi sembra ad esempio che il boom immobiliare cui assistiamo stia generando un certo malessere. La progressiva cementificazione dei terreni agricoli sta definitivamente cancellando i resti della civiltà rurale, quel paesaggio che ci rendeva unici agli occhi del turista nordico. Ci stiamo omologando. Siamo circondati da ciò che Marc Augé ha chiamato i non-luoghi: luoghi senz'anima e intercambiabili. Un orizzonte di capannoni e di insegne tanto uguali quanto insignificanti».

Tutto il processo storico di evoluzione del Cantone Ticino, in realtà è il processo di qualsiasi altro paese. Perché quello ticinese è definito un caso atipico, un Sonderfall?

«Sonderfall non significa necessariamente caso negativo. Come detto, il periodo dei baliaggi è stato un Sonderfall, perché, fatta eccezione per i casi che abbiamo citato, è stato un lungo lasso di pace. Il Ticino è riuscito a rimanere estraneo al conflitto del Sonderbund, scaramucce a parte. Un Sonderfall negativo l'ha rappresentato il lungo contrasto politico, sfociato nel 1890 nell'uccisione del giovane consigliere di stato conservatore Luigi Rossi. Una politica vissuta in modo sanguigno, passionale, pronta a prender fuoco ad ogni minimo pretesto. Anche il recente fenomeno Lega costituisce in

qualche modo un Sonderfall, così come la presenza di un numero così elevato di frontalieri nell'economia cantonale».

Scrivere di Storia, quale lavoro comporta?

«Si è soliti dire che i temi studiati in gioventù poi ti accompagnano per tutta la vita. Io feci la mia tesi di laurea sulla costruzione della galleria ferroviaria e sull'immigrazione italiana dell'epoca; tesi che poi Virgilio Gilardoni volle pubblicare nel suo Archivio Storico Ticinese. Da allora sono trascorsi alcuni decenni, ma l'interesse mi è sempre rimasto; ho sempre continuato a raccogliere testi, ad acquistare ogni libro che uscisse sull'argomento. Ogni volta si scopre un argomento nuovo, un capitolo non ancora scandagliato. L'aspetto finanziario dell'impresa, il ruolo delle banche e dei grandi banchieri è un aspetto che attende ancora lo studioso. Quello che noi giornalisti riusciamo a fare sono soltanto opere divulgative, nate nei ritagli di tempo, spesso nel corso di domeniche uggiose...».

Scrivere in stile colto ma chiaro deriva da un dono naturale, dalla pratica giornalistica o dal fatto di costare fatica?

«Grazie per averlo notato... Non credo tanto nel dono naturale. Ogni scrittura è frutto di fatica, di ricerca, di un attento lavoro sulla parola... il modello ideale rimane Italo Calvino, autore molto frequentato negli anni dell'adolescenza».

lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

Dr. GABRIELLA HUNGER RICCI: Prossima apertura negozi a Mosca e Lugano

Opportunità di lavoro per estetiste in SPA, resort di lusso e grandi alberghi

Dott.ssa Gabriella Hunger Ricci i vostri prodotti cosmetici sono molto ricercati dai Centri del benessere di una certa importanza...

«Sì, grazie anche al fatto che con tutti i nostri clienti instauriamo rapporti personalizzati, dando supporto nella formazione perché i nostri fitocosmetici professionali, avendo una elevata concentrazione di principi attivi, necessitano di un approccio al prodotto diverso dagli altri cosmetici. Talvolta, per speciali clienti personalizziamo il prodotto utilizzando un nuovo principio attivo o un profumo diverso».

Ci può parlare delle speciali convenzioni con Centri Estetici e Alberghi per svolgere stage formativi e di lavoro?

«Alcuni di questi speciali clienti, ad esempio alberghi, resort e crociere di lusso, ogni anno contattano la nostra Scuola per avere del personale qualificato perché sanno che le nostre allieve ricevono una formazione completa e altamente professionale. Le nostre migliori allieve sono così da noi raccomandate e trovano con relativa facilità lavoro in poco tempo. Inoltre da alcuni anni abbiamo avviato un programma affinché le



allieve, durante la formazione, possano svolgere degli stage in queste strutture».

Quali sono i prodotti maggiormente richiesti da questi grandi clienti?

«Negli Istituti e Centri di Bellezza trattamenti specifici per viso e corpo, e specialmente cure per cellulite e rilassamento cutaneo (la Linea Reduissette è così efficace che basta provarla una volta per convincersi dei risultati). Per il viso, trattamenti anti age (linea Dermojeunesse®) e antiacne (Linea Purifis). I Grandi alberghi, se hanno un centro estetico, gradiscono molto i nostri prodotti, mentre se hanno solo una SPA sono maggiormente attirati da prodotti che diano delle performances più sensoriali, in questo caso Argan Complex

e Edelweiss Serum sono i più richiesti».

Quali altre tipologie di clienti avete?

«Istituti di estetica grandi e piccoli, negozi e anche clienti privati. Stiamo anche cercando delle partnership per aprire negozi in luoghi speciali di ogni città. In questi centri venderemo esclusivamente i nostri prodotti e il personale, da noi formato avrà le competenze necessarie per consigliare i prodotti giusti per ogni tipologia cutanea. I prossimi negozi presumibilmente in franchising saranno aperti a Mosca e Lugano».

Per chi volesse lavorare per il marchio "Dr. Gabriella Hunger Ricci" quali requisiti sono richiesti?

«Chiediamo entusiasmo, amore per la bellezza naturale, autonomia e una formazione specifica ai contenuti dei prodotti, oltre ovviamente a professionalità e capacità. Chiediamo che i nostri clienti conoscano perfettamente i trattamenti indicati per ogni inestetismo. Diamo anche diverse linee guida. Se si tratta di personale che non si è formato nella nostra scuola offriamo anche a loro degli stage formativi».

www.hunger-riccisa.ch

Fondazione La Residenza – 44^a Assemblea generale degli Amici

Casa-albergo svizzero della terza età Un ottimo radicamento con il territorio

Si è tenuta presso La Residenza di Malnate (VA) sabato 25 maggio la consueta assemblea annuale degli Amici della Residenza, casa-albergo svizzero della terza età, per presentare la 44^a Relazione Annuale relativa all'anno sociale 2012. Erano presenti Amici che giungevano da varie località: Milano, Gallarate (VA), Varese, Venezia e anche da Basilea, a cui va un particolare ringraziamento per la loro vicinanza alla nostra istituzione.

È stata presentata dal Presidente la relazione dettagliata delle attività del Consiglio di Fondazione e vi sono state interessanti domande di approfondimento in merito a varie tematiche: la gestione e riorganizzazione della struttura di Malnate, la sua sostenibilità economica, la visibilità sul territorio. Oggi gli Ospiti fissi sono 38, rispetto ai 34 del gennaio 2011. I dipendenti sono 20, rispetto ai 28 del 2009. Grazie infatti a convenzioni con vari enti di formazione, abbiamo avuto la presenza di validi tirocinanti in specifici settori, senza diminuire la tipologia e la qualità dei servizi ai nostri ospiti e senza particolari oneri aggiuntivi.

Alcune curiosità per capire che, pur essendo piccoli, abbiamo molte energie quotidiane da spendere. Nel corso dell'anno 2012, abbiamo avuto un turn-over di presenze del 20%, pari a 8 Ospiti fissi. Sommando poi i lavori quotidiani, sono state riordinate più di 13.500 camere, con rifacimento del letto e pulizie; sono stati riordinati e puliti più di 15.370 locali bagno; sono stati preparati dalla nostra cucina più di 40.500 pasti, comprese le prime colazioni. Un grazie particolare a tutto il nostro staff, professionale e paziente. Anche l'animazione del tempo libero ha visto incrementare le attività per gli Ospiti, oltre 35 eventi: concerti di musica classica, laboratorio teatrale, cineforum, presentazione di libri e incontri letterari, cicli di conferenze sui giardini in ville storiche in Italia, festa dei nonni con oltre 120 bambini di Malnate che hanno voluto incontrare i nostri Ospiti e ascoltare la storia della loro vita! Abbiamo inoltre celebrato i compleanni degli Ospiti e la nostra festa nazionale del 1° agosto, allietata da un concerto, molto apprezzato, del Corpo Filarmonico cittadino di Malnate.

Inoltre, in occasione dei 40 anni di attività a Malnate, abbiamo provveduto al riordino dell'Archivio Storico, composto da vari fondi documentali: Fondazione Woertwiller, Gruppo Signore, Asilo Evangelico, Clinica Internazionale, Fondazione La Residenza. L'attività è stata coordinata da un valido archivist, Dr. Maurizio Ampollini, che, attingendo informazioni da fonti documentali dirette, ha potuto anche tracciare la storia del nostro ente. Tale lavoro ci è stato poi richiesto di poterlo pubblicare nel libro "La Cava 2012", Editore Pietro Macchione, ove annualmente sono



ricordati eventi, luoghi, personaggi e istituzioni della storia del Comune di Malnate.

Una presenza quella della Residenza sul territorio di Malnate discreta ma significativa, che con il passare degli anni è andata sempre rafforzandosi. Dal 2009, ma in particolare dal 2011 con la nuova direzione, la Residenza ha cercato sempre più di aprirsi alla realtà cittadina di Malnate, vincendo quella sensazione di separatezza e lontananza con cui a volte in passato l'istituzione era stata vista. Ecco allora accanto alle iniziative tradizionali, molti eventi nel 2012 sono stati fatti sia in collaborazione con enti e associazioni di Malnate (Associazione Alpini, Centro Sociale Lena Lazzari, Laboratorio Teatrale Elisa Carnelli, Coro Canta Vedano, Associazione SOS Migrantes, Associazione Musicale La Classica, Associazione La Finestra, Comune di Malnate), sia aperti alla cittadinanza stessa, in particolare l'apertura del nostro parco secolare, in occasione della festa delle famiglie.

Sono stati infine stabiliti rapporti di collaborazione con altre strutture socio-sanitarie-assistenziali

della cittadina per offrire un servizio più ampio agli ospiti della Residenza. Un accordo con la Fondazione Don Gnocchi, che gestisce una residenza sanitaria assistita per anziani, offre l'opportunità di servizi di fisioterapia. Un'altra convenzione con la "Società di Mutuo Soccorso SOS Malnate" consente l'utilizzo del poliambulatorio per visite specialistiche e di usufruire del servizio di trasporto.

Quest'anno la relazione è stata ricca di novità e contenuti, e gli Amici presenti hanno anche partecipato alla visita della struttura rinnovata nelle parti comuni e alla inaugurazione di due nuove belle e luminose stanze. Come mi ha confermato anche la nostra D.ssa De Micheli, direttrice di Malnate, abbiamo fatto un bel lavoro di squadra, consiglio e dipendenti: questo ha reso possibile il buon risultato del 2012, un po' in contro tendenza rispetto "alla crisi globale" che purtroppo da tempo rende meno serena la vita a molti, per le incertezze del futuro.

Alberto Fossati
www.laresidenza.it

Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia occidentale

Una gita a Chiusa Sclafani alla ricerca di ciliegie

Come avevamo preannunciato giovedì 6 giugno il nostro solito "gruppetto" del Circolo di Palermo è andato a Chiusa Sclafani (Pa) per comprare le ciliegie che coltivano in questa zona. A metà strada ci siamo fermati a Ficuzza e davanti la Reggia Reale abbiamo gustato un eccellente caffè, che ci ha ridato la carica per continuare il viaggio verso la destinazione. Arrivati a Chiusa Sclafani ci attendeva un pranzo rustico al Ristorante "Il Noce Antico", durante il quale le signore si sono scambiate tante ricette di torte, crostate, marmellate,

confetture: il tutto con le famose ciliegie. Dopo pranzo è arrivato il nostro coltivatore che ci ha portato più di 20 cassette di ciliegie che sono fantastiche! Non hanno nulla da invidiare alle nostre ciliegie di Basilea o Z. Tutti molto felici con le nostre cassette ci siamo rimessi in viaggio per il ritorno a casa. Abbiamo trascorso una bella giornata essendo sempre felici di ritrovarci.

La prossima riunione sarà per festeggiare la nostra Festa Nazionale.

G.C.

137^a Assemblea annuale Società Svizzera di Beneficenza di Milano

C'è sempre un certo disagio sociale per alcuni nostri connazionali

Alla presenza di diversi Soci e dei membri del Comitato, il 23 maggio 2013 si è svolta presso la Stube della Società Svizzera di Milano, la 137^a Assemblea annuale della Società Svizzera di Beneficenza di Milano per l'approvazione delle attività e dell'esercizio 2012.

Era presente inoltre, quale rappresentante del Consolato, il Console Judith Singenberger che ha portato i sentimenti di stima da parte del Console Generale Massimo Baggi.

Il presidente ha sintetizzato l'attività dell'anno 2012 e ricordato in particolare tutti coloro che hanno contribuito con dedizione, presenza, finanziamenti e assistenza al nostro Sodalizio, come riportato dettagliatamente nel Rapporto 2012, pubblicato ed inviato a tutti i Soci e Donatori. Sono stati ricordati i Soci mancati, condividendo la tristezza dei loro familiari.

In merito alle principali attività svoltesi nel corso del 2012, si è evidenziato che il Comitato ha risposto positivamente alle domande di contributo pervenute:

- a) n. 8 (+1 rispetto al 2011) sussidi annuali a singole persone che seguiamo da molti anni;
- b) n. 16 interventi unici e 11 straordinari (rispettivamente 20 e 26 nel 2011) che sono stati come sempre molto concreti: riparazioni di elettrodomestici basilari, contributo per borse di studio, intervento straordinario per generi alimentari di prima necessità,

per medicinali, per visite e cure mediche specialistiche, riabilitazione fisioterapica, pagamento bollette gas, rimpatri e anche un trasporto e cremazione di un connazionale deceduto in Italia.

Per quanto riguarda la gestione economica, anche quest'anno la raccolta dei contributi è stata difficile, pur avendo avuto comunque il sostegno di 59 soci privati (68 nel 2011), diminuiti rispetto all'anno precedente.

Il bilancio dell'esercizio è stato poi esposto dettagliatamente dal nostro tesoriere Beatrice Schütz Mereu: la Società Svizzera di Beneficenza di Milano chiude l'esercizio 2012 con un disavanzo di gestione negativo per € 10.665. Il Comitato, ha infatti deciso di non sottrarsi alle richieste di intervento che sono state presentate e che sono state tutte ritenute meritorie di attenzione: pur minori in termini numerici, le erogazioni sono state di importi medi superiori rispetto agli anni precedenti.

Un grazie particolare con affetto e stima è stato inoltre espresso a chi ci ha aiutato con il versamento annuale o con le offerte e continua da anni a sostenerci, permettendoci così di affrontare gli impegni che abbiamo nei confronti dei nostri assistiti, le cui necessità aumentano purtroppo sempre più nel corso degli ultimi anni.

Inoltre, un sentito grazie è sempre doveroso rivolgerlo anche a quei membri del Comitato

che seguono silenziosamente da anni e con pazienza, tempo ed attenzione gli assistiti di cui il nostro sodalizio si fa carico. Un pensiero di gratitudine particolare va anche:

- al Dipartimento Federale degli Affari Esteri, Servizio degli Svizzeri all'Estero, per il versamento del sempre prezioso contributo annuale;
- al Consolato Generale della Svizzera a Milano che ospita le sedute del nostro Comitato;
- alla Società Svizzera di Milano che ci ospita per l'Assemblea annuale.
- a tutti i nostri Soci che ci hanno aiutato con tanta generosità ed il cui elenco è riportato nel nostro resoconto annuale;
- alla Fondazione La Residenza, casa svizzera per il soggiorno di anziani, che opera a Malnate (VA), per il contributo alla stampa dei libretti della nostra relazione annuale.

I ringraziamenti espressi nel corso dell'incontro sono un sentimento di gratitudine verso i nostri soci che credono ancora nel valore comune della solidarietà.

È emersa una riflessione che ha trovato concordi tutti i presenti: riprendere i contatti con le altre società di soccorso presenti in Italia, per poter avere sia uno scambio di informazioni sulle loro attività e modalità di intervento, sia una collaborazione virtuosa su casi particolari che necessitano di interventi più impegnativi.

Alberto Fossati

Alla Società Svizzera di Milano

Anticipata al 18 luglio la Festa Nazionale

Rispettando la tradizione celebriamo la storica data del 1° Agosto con qualche giorno di anticipo, per permettere al maggior numero possibile di Soci ed Amici di poter essere presenti. Vi invitiamo a festeggiare il 722° anniversario della Confederazione Svizzera **giovedì 18 luglio 2013 alle ore 20.00** con una cena, allietata dalle musiche della "Bandella di Arogno", sulla terrazza del ristorante al quarto piano di Via Palestro 2, Milano.

Il tradizionale discorso del 1° Agosto sarà tenuto dall'On. Fabio Regazzi, Consigliere nazionale.

Sarà presente anche il nostro Console generale, Signor Massimo Baggi, che terrà una bre-

ve allocuzione. La prenotazione è obbligatoria entro lunedì 15 luglio 2013 presso la nostra segreteria dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 18.00 – telefono 02 760 000 93 – fax 02 454 735 11 – e-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it – www.societasvizzera.it Ci auguriamo che vorrete dimostrare il Vostro affetto, la Vostra solidarietà e la Vostra simpatia verso la Società Svizzera intervenendo numerosi alla nostra Festa Nazionale.

Approfittiamo dell'occasione per informarVi che i nostri locali rimarranno chiusi dal 25 luglio al 30 agosto compresi.

Il Comitato manifestazioni

Avviso ai nostri corrispondenti

Gazzetta Svizzera

non esce nel mese di agosto.

Termine per l'invio dei testi per agosto/settembre

20 agosto.

Fra cronaca e storia, tradizione e mito, araldica e diritto

Lo stemma di Argovia ricorda i tre fiumi che lo percorrono



Canton Argovia
Kanton Aargau (D)
Canton d'Argovie (F)
Chantun Argovia (R)
Kanton Aargou (SD)

Dal punto di vista araldico lo stemma è: **"partito, nel primo di nero, al fiume di tre fasce ondate d'argento; nel secondo, d'azzurro a tre stelle d'argento, in forma riunite di cuore"**

in francese

"parti en I, de sable, à la rivière, formée de trois fascies onde d'argent et en II, d'azur, à trois étoiles d'argent, regroupées en coeur".

Nel linguaggio più comune, lo stemma si può descrivere come uno scudo gotico moderno, diviso (partito) per metà in senso verticale, con a destra (in senso araldico cioè a sinistra) la parte nera e alla sua metà, tre fasce bianche orizzontali in forma di onda, mentre a sinistra (destra per chi guarda) – nella parte azzurra – si trovano tre stelle bianche, alla medesima altezza delle onde, disposte in forma di cuore cioè due in alto ed una in basso.

Lo stemma rappresenta con le tre strisce bianche in forma di onda in campo nero, i tre fiumi del Cantone: Aar, Rheuss e Limmat che ne bagnavano il territorio e segnavano i confini prima di gettarsi – il secondo ed il terzo – nell'Aar; mentre le tre stelle bianche in campo azzurro, simboleggiano le regioni/stato che si unirono in Cantone: Freiamt, Baden e Fricktal.

Un tempo Argovia era baliaggio di altri Cantoni e tale è rimasto fino al 1798 quando, per pochi mesi, prima divenne indipendente con la formazione della Repubblica Elvetica, poi nel 1803 con l'atto di mediazione di Napoleone, divenne Cantone autonomo ed indipendente a tutti gli effetti.

Nel 1798 al tempo della Repubblica, il Cantone, con atto legislativo del 26 marzo, si dotò di una bandiera in tre fasce orizzontali di egual spessore "di nero, bianco e rosso" riprendendo, con alcune modifiche di forma,

ma non nei colori, la bandiera della città libera di Baden che risultava con una fascia verticale "di rosso al palo ed il resto diviso in tre fasce orizzontali di uguale altezza due bianche in alto ed in basso ed una nera al centro".



Argovia 1789-1803



Città libera di Baden fino al 1798

Da qui il nero della parte sinistra dell'odierno stemma, il bianco (in araldica argento) delle onde e delle stelle con l'aggiunta dell'azzurro che richiama per alcuni l'acqua dei fiumi che lo bagnano e attraversano e per altri, più verosimilmente la fermezza incorruttibile dei suoi abitanti.

Aargau significa appunto distretto dell'Aar (fiume) e giova ricordare che persino Giulio Cesare nel suo "Comentarii de bello gallico" ricorda questo fiume sia per il fatto che scorre con lenta corrente tanto che a occhio non è possibile capire in che verso scorra ("flumen est Arar, quod per fines Haeduorum et Sequanorum... influit, incredibili lenitate, ita ut oculis in utram partem fluat iudicari non possit"), sia perché gli Elvezi lo attraversavano facilmente con barche legate fra loro ("id Helvetii ratibus ac lintribus iunctis transibant"), sia perché lo stesso Cesare, dopo aver battuto gli Elvezi, riuscì in un giorno, a far costruire un ponte idoneo a far transitare anche le sue truppe per raggiungere il resto degli Elvezi ("hoc proelio facto, reliquas copias Helvetiorum ut consequi posset, pontem in Arari faciendum curat atque ita exercitum traducit. (libro I § 12-15)

Pur trovandosi così a nord, è uno dei Cantoni meno montagnosi della Svizzera con belle pianure a nord e dolci colline a est, con fitte foreste e fertili vallate.

Nel cantone si trovano numerose sorgenti a Baden e Schinznach (sulfuree), a Rheinfelden (saline).

Bellissimi resti di un castello asburgico a Brugg, a Habsburg e Lenzburg, un vecchio convento a Koenigsfelden ed i segni di un in-

sedimento Romano a Windisch (Vindonissa). Capitale del Cantone è Aarau nel cui stemma si trova l'aquila forse retaggio di secoli di dominazione degli Asburgo che fino al 1415 vi esercitarono il potere.



Aarau

Nel 1415, il territorio venne diviso fra Berna a sud-ovest e gli altri Cantoni sovrani fino a Baden (Freie Ämter-Amministrazioni Libere) a nord-est.

Nel 1798, la parte "bernese" divenne Canton Argovia, mentre il resto divenne Contea di Baden, il cui Comune – oggi – ha uno stemma che richiama tutti i colori di quella "brutta" bandiera degli anni 1798-1803.



Baden

La città di **Baden** con ben 16.384 abitanti è il capoluogo dell'omonimo distretto, sorge sulla riva sinistra del fiume Limmat e dista circa 25 km dalla città di Zurigo. Baden è conosciuta come centro termale sin dall'epoca romana ed è stata la destinazione della prima ferrovia svizzera, la Spanisch Bröti Bahn (inaugurata il 7 agosto del 1847), che trasportava i benestanti di Zurigo alle terme di Baden. Nella città ebbe sede l'industria elettromeccanica Brown, Boveri & Cie (BBC) divenuta poi ABB. Nel 1903 la Brown Boveri & C. acquistò (a Milano) la Tecnomasio Italiano divenendo così Tecnomasio Italiano Brown Boveri (TIBB) (fabbrica di turbine industriali).

Con la costruzione dello stabilimento nei

pressi dell'attuale Piazzale Lodi (Via Sannio-Viale Umbria), la T.I.B.B. entrò così tanto nel tessuto sociale ed industriale di Milano da divenire punto di riferimento non solo per la realtà operaia milanese di allora, ma anche elemento toponomastico tanto da far 'si che oggi, a distanza di così tanti anni, la municipalità ha deliberato di chiamare la fermata della metropolitana di Piazzale Lodi: "Lodi-TIBB". Nel 1803 le due parti (Contea di Baden e la parte "bernese") si riunirono formando il definitivo Canton Argovia, cui si unì – di lì a breve – anche il Vallon Frick.

Fra il 1798 ed il 1803 Aarau fu anche capitale della Repubblica Elvetica.

Sempre fra il 1798 ed il 1850, la valuta in circolazione nel Cantone era il Frank Argoviese suddiviso in 10 Batzen ognuno di 4 Kreuzer o 10 Rappen.

Nel Cantone si è continuato a battere moneta sino al 1831 e nel 1850, quando fu introdotto il Franco Svizzero (CHF), il cambio venne determinato in ½ Franco per 1 Frank dell'Argovia.

Sul rovescio delle monete vi era la scritta "die concordier(enden) Kantone der Schweiz" (i Cantoni concordanti della Svizzera).

La lingua parlata in prevalenza è il tedesco per l'87% e l'italiano per il 3,3% e su una superficie di 1'404 km² vivono 612'611 abitanti. Il Cantone risulta oggi diviso in 11 Distretti e 220 Comuni.

Gli Haechler di Rohr

Ma il Canton Argovia oltre che per essere legato alla città di Milano per la T.I.B.B., ci è particolarmente caro perché della cittadina di Rohr era attinente l'Ing. Arnaldo Haechler, nostro indimenticato ed indimenticabile Segretario Generale per tanti, tanti anni. Rohr è una cittadina di circa 2'800 abitanti che vivono in un territorio di circa 340 ettari. La popolazione è particolarmente "istruita" tanto che il suo 72%, fra i 25 ed i 64 anni, ha proseguito e prosegue gli studi sino all'università.

Il 10% della popolazione è oggi (2012) formato da bambini fino a 9 anni!

Lo stemma di Rohr è "d'argento alle tre canne verdi fruttate di nero, uscenti di tre collinette al medesimo, nel secondo".

Si tratta di uno stemma gotico moderno a sfondo bianco (argento) con raffigurate tre canne fogliate dal fusto verde (*typha angustifolia* detta comunemente *canna pannocchia*-

ta) con la spiga (inflorescenza) nera e che poggiano su tre collinette verdi poste nella parte bassa (dello stemma)". Rappresenta due delle "tipicità" del luogo: **il fiume** (Aar) sul quale si affaccia la città, sulle cui rive cresce appunto questo particolare tipo di canna e le dolci e "morbide colline" che costituiscono il paesaggio tipico di tutta la zona.



Rohr

La sigla automobilistica è AG ed Argovia è uno dei Cantoni con il territorio più fertile di tutta la Confederazione.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Circolo Svizzero Sondrio e Alto Lario

L'assemblea annuale dei soci e nuovi appuntamenti d'autunno

Carissimi, in data 2 giugno 2013, si è svolta l'assemblea annuale dei soci del nostro circolo presso il ristorante Lido di Bellano. È stata un'occasione imperdibile per trascorrere una giornata in allegria nella splendida cornice del Lago di Como

La partecipazione all'incontro di quest'anno è stata discreta: molti erano influenzati, altri impegnati diversamente come il nostro Maurizio Mazzina che si trovava a Casetta di Massa (MC) per partecipare al campionato italiano giovanile di staffetta dove si è piazzato al secondo posto! Le nostre più vive congratulazioni!! Dopo il discorso di benvenuto ai nuovi soci e una breve relazione sull'andamento economico del circolo è stato riconfermato per un altro anno l'attuale comitato direttivo (Presidente: Margrit Birrer in Biavaschi, Cassiera: Paola Cerfoggia-Lampietti, Vicepresidente: Esther Buergi-Spini, Consiglieri: Rita Coccari, Barbara Moro, Claudia Beeler-Schaller, e Laura Rogantini-Spini). Diamo il benvenuto alla Signorina Luce Fontana classe 1995 quale consigliere aggiunto al nostro comitato.

I prossimi appuntamenti sono previsti come di seguito:

15.09.2013 gita con la ferrovia retica con pranzo in Valtellina.

26.10.2013 pizzahock a Piantedo, presso



la pizzeria Al Laghetto di Fuentes.

15.12.2013 chlaushock a San Cassiano, presso l'agriturismo Cà Vegia.

Per la gita del **15 settembre** si prega di confermare entro il **22 luglio** tramite il versamento della quota a titolo di caparra di euro 25 (da versare direttamente alla nostra cassiera oppure tramite vaglia postale indirizzato al presidente all'indirizzo sottoindicato).

I soci e simpatizzanti iscritti riceveranno il programma in seguito all'avvenuta comunicazione della loro adesione.

Contatti: Presidente, Margrit Birrer in Biavaschi – via Pendoglia, 10 – 23020 GORDONA (SO) – Tel. 346 37 23 214.

Cassiera, Paola Cerfoggia-Lampietti – via alla Cà – 23027 SAMOLACO (SO) – Tel. 328 46 39 004.

Attività del Circolo Svizzero di Bologna

Visita all'Oratorio di San Colombano con musica da strumenti antichi

Sabato 1° giugno con la partecipazione di venticinque soci e simpatizzanti si è svolta una visita guidata all'Oratorio di San Colombano.

All'interno del contesto 500 anni di storia della musica sono raccontati da oltre 90 strumenti

musicali antichi della Collezione Tagliavini. In occasione della visita allievi del "Conservatorio Lorenzo Perosi" (Campobasso) hanno allietato i presenti con un concerto utilizzando strumenti antichi.

Doverosi ringraziamenti al Presidente Toma-

so Andina e al Segretario Gino Sermenghi per l'impegno profuso nell'organizzazione dell'evento e allo Storico dell'Arte Massimo Martelli che ha guidato la visita e ha steso l'articolo a seguire.

Emanuele Zanghi

Un vero gioiello nel cuore di Bologna

In questi ultimi anni si sta parlando spesso, nel capoluogo emiliano, di una enorme potenzialità turistica, ancora però, in gran parte inespressa. Bologna di certo attende di vedere riconosciuto un proprio ruolo fra le grandi mete italiane del turismo internazionale. Di certo qualcosa (in alcuni casi molto) si è fatto, sia per iniziativa comunale che per iniziativa di enti, fondazioni e a volte anche privati. Esattamente in questa direzione va il percorso *Genus Bononiae-Musei nella Città*, istituito dalla Fondazione Carisbo, con il preciso scopo di valorizzare punti di eccellenza del patrimonio artistico bolognese e, ancor più, di collegare questi luoghi tra di loro in un iter quasi narrativo sulla storia, l'arte e l'anima di Bologna.

Dal 2005, attraverso una campagna di acquisizioni e restauri (che hanno portato in più di una occasione a scoperte prestigiose quanto inaspettate), la Fondazione ha lavorato per costruire un percorso culturale, artistico e museale nel centro storico, oggi articolato in ben otto locations: Palazzo Pepoli (Museo della Città), Chiesa di Santa Cristina, Casa Saraceni, Palazzo Fava (Palazzo delle Esposizioni), Chiesa di Santa Maria della Vita, Chiesa di San Michele in Bosco, Chiesa di San Giorgio in Poggiale (Biblioteca d'Arte e di Storia), Oratorio di San Colombano.

Un contesto particolarmente interessante e ricco, quello di San Colombano, con una pluralità di livelli da esplorare. Da antica chiesa paleocristiana, voluta nel 616 dal Vescovo di Bologna Pietro I, discepolo del monaco irlandese Colombano, la struttura si è evoluta per secoli definendo un piccolo agglomerato fatto di aggiunte e sovrapposizioni, di certo non rispondente ad un progetto iniziale unitario, ma non privo di fascino. Il nucleo è rappresentato dalla versione quattrocentesca della chiesa, all'interno della quale è ospitata la collezione di strumenti musicali antichi (quasi 90 pezzi), in prevalenza clavicembali, arpicordi e spinette dal Cinquecento



La visita guidata, sotto: uno squarcio dell'Oratorio di San Colombano.

al Novecento, capolavori di particolare pregio e rarità, raccolti attraverso i decenni dal Maestro musicista e musicologo Luigi Ferdinando Tagliavini.

Tagliavini, bolognese, è tra i più insigni organisti e clavicembalisti viventi, ed ha ricevuto, durante la sua lunghissima carriera, importanti onorificenze in tutto il mondo per la sua attività nel campo della musica, della ricerca e della didattica ad essa legate. È stato titolare

della cattedra d'organo di diversi conservatori italiani ed è professore emerito presso l'Istituto di Musicologia dell'Università di Friburgo (Svizzera), istituto che ha diretto per 35 anni. Prima di essere posti in loco, gli strumenti hanno subito una importante operazione di restauro a cura dei maestri del legno Arnaldo Boldrini e Renato Carnevali che ha permesso di recuperare l'estetica e il suono.

Al piano terra la collezione continua nella adiacente chiesetta della *Madonna dell'Orazione* (1591), edificata per dare riparo alla *Madonna con Bambino* di Lippo Dalmasio (1399). Di particolare rilievo, anche archeologico, è la sottostante cripta di epoca tardo antica. Edificata probabilmente attorno al V secolo d.C., mostra il fondo in argilla tipico del sottosuolo bolognese e materiali edilizi caratteristici come la selenite. Di forma triabsidata, la cripta mostra tracce dell'antica pavimentazione romana ad esagonelle, arcate in laterizio alle pareti, tracce di muretti in cotto e ciò che resta di due rampe di scale. Proprio durante i recenti restauri a cura della Fondazione Carisbo, è stato poi

rinvenuto in loco un affresco con *Crocifissione* databile attorno al 1249 e attribuito alla scuola di Giunta Pisano, in cui la ricerca espressiva, le soluzioni grafiche e scenografiche dichiarano, se non l'esecuzione, la supervisione di un grande maestro.

La collezione e gli affreschi continuano al primo piano. Clavicembali di particolare pregio di scuola bolognese sono collocati nella parte seicentesca dell'Oratorio. Qui, a inizio Seicento, i più valenti allievi della carraccesca Accademia degli Incamminati, si cimentarono in una impresa decorativa, un ciclo di affreschi raffigurante la *Passione* e il *Trionfo di Cristo* che il Malvasia, nella sua *Felsina Pittrice*, definì una "gloriosa gara", titolo poi ripreso da Francesco Arcangeli per due importanti saggi del 1958. L'altezza dei talenti in campo suggerì evidentemente il titolo: Domenichino, Lucio Massari, Francesco Brizio, l'Aloisio e presumibilmente Guido Reni, collaborarono in una gara di bravura coordinati da Francesco Albani che per sé tenne la tela centrale con *Apparizione di Cristo agli Apostoli e alla Madonna* (1625 circa).

Nelle restanti sale del piano superiore altri strumenti di particolare rarità, come il metallofono (1860), il pianoforte a cristallo (1860), il pianoforte a diapason (1910), antichi rulli per incisioni musicali e molto altro. L'Oratorio è inoltre particolarmente attivo nell'ospitare eventi e concerti in cui gli antichi strumenti della collezione Tagliavini vengono suonati da studenti dei conservatori di tutta Italia e da musicisti di chiara fama.

L'unicità e il prestigio della Collezione Tagliavini, la peculiare qualità dell'apparato pittorico, la particolare stratificazione architettonica, fanno dell'Oratorio di San Colombano un percorso unico ed irrinunciabile per la conoscenza del patrimonio storico-artistico bolognese, un vero gioiello nel centro storico di Bologna.

Massimo Martelli

Sei una nuova Azienda?
Cerchi nuovi Clienti?

FATTI "SPAZIO" SULLA
gazzetta svizzera

Il Mensile che con una tiratura di 25.000 copie raggiunge 49.000 svizzeri residenti in Italia.

Cogli l'occasione,
prenota
il tuo spazio!

Per informazioni e prenotazioni
Ufficio Pubblicità Mediavalue

via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano

Tel. +39 02 8945 9763 - Fax +39 02 8945 9753

f.arpesani@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera



MEDIAVALUE



BENVENUTI WELCOME BIENVENUE WILLKOMMEN

IL VICTORIA ALBERGO ROMANO DI PRIMISSIMA CLASSE • COSTRUITO NEL 1899 • UN ANGOLO DI QUIETE NEL CENTRO STORICO, AFFACCIATO SUL PARCO DI VILLA BORGHESE, A DUE PASSI DA VIA VENETO E DALLE VIE PIÙ FAMOSE PER LO «SHOPPING» •

CON PIACERE VI PROPONIAMO L'ATMOSFERA DEL NOSTRO RISTORANTE BELISARIO LA SUA CUCINA CLASSICA ITALIANA, LE SPECIALITÀ ROMANE • LA CULTURA DEI VINI ITALIANI È ESPRESSA IN UNA CARTA BEN SELEZIONATA, COMPOSTA SOPRATTUTTO DA «BEST BUYS» • IL VIC'S BAR, PIACEVOLE PUNTO D' INCONTRO, IL GIARDINO PENSILE SOPRA I PINI, BAR E RISTORANTE, ROMANTICO RITROVO ESTIVO, COMPLETANO IL VOSTRO INDIMENTICABILE SOGGIORNO A ROMA •

R. H. WIRTH
H. HUNOLD (GEN. MGR.)
VIA CAMPANIA 41
00187 ROMA (ITALY)

INFO@HOTELVICTORIAROMA.COM

WWW.HOTELVICTORIAROMA.COM

TEL 0039 06 42 37 01 • FAX 0039 06 48 71 890



HOTEL
VICTORIA
ROMA

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Gita nella natura intatta della Valle Bormida

Domenica 27 maggio, di buon ora, con un sole splendido, una ventina di persone sono partite in pullman dalla Chiesa di Milano verso la Valle Bormida. A Cessole siamo stati ricevuti da Kurt Haegi, presidente del Circolo Svizzero del Sud Piemonte che ci pilotava nella sua Fiat 500 per l'ultimo pezzo del viaggio; un'avventura per il nostro grande pullman! Doveva inerparsi su per la vecchia via tortuosa e stretta fino a sbucare nella piazzetta davanti al bellissimo Santuario Madonna della Neve a Cessole.

Un paesaggio meraviglioso: lo sguardo spazia dalle valli alle colline oltre la Bormida, ricca di nocioleti e vigneti.

Al Santuario abbiamo partecipato ad una messa accompagnata dai canti del Corale Bormida, un coro composto da una ventina di svizzeri della Valle Bormida, che dopo la messa – in occasione della nostra visita - ci intratteneva ancora con un concerto di canti in sei lingue. Un'accoglienza simpaticissima e amichevole! Poi ci siamo trasferiti all'Agriturismo Zabaldano sulla cima di una collina (500m) con una vista panoramica spettacolare sulle Langhe. Un posto stupendo con calda ospitalità! Tutti i membri della famiglia si dedicano al lavoro agricolo: il padre Riccardo si occupa delle vigne, della vendemmia, della fermentazione fino all'imbotigliamento; il figlio Roberto con sua moglie alle pecore e la produzione di diversi tipi di formaggi. La mamma Claudia si occupa dell'apicoltura e la raccolta del miele.

Tutti e quattro ci hanno spiegato bene e con molto entusiasmo il loro lavoro. Tutti insieme



gestiscono un agriturismo con camere e ristorazione.

A pranzo abbiamo avuto il piacere di assaggiare i loro prodotti propri. E abbiamo avuto l'occasione di chiacchierare con diversi membri del Circolo Svizzero e sentire della loro vita e varie attività in questa regione meravigliosa dove la natura – in forma di un paesaggio antropizzato per tradizione – è ancora intatta.

Per una copiosa merenda con torte fatte in casa ci siamo trasferiti a casa di Kurt Haegi, un appassionato vignaiuolo biologico. Ci ha spiegato in modo vivace lo sviluppo – i problemi, le

gioie, le trappole ed i progressi – del suo lavoro nel suo vigneto coltivato in modo biodinamico, attività che aveva iniziato una decina di anni fa con poche conoscenze professionali. Naturalmente ci faceva degustare il suo prodotto: un ottimo Barbera ed un delizioso Moscato per accompagnare i dolci. È stata una giornata molto soddisfacente: un'accoglienza cordialissima, tante nuove esperienze sull'agricoltura del basso Piemonte, buona compagnia, un paesaggio splendido incorniciato da un tempo perfetto! Un grazie di cuore a tutti!

Rosmarie Lang

Premunirsi perfettamente – con Soliswiss

Assicurazioni vita e malattia, gestione di patrimoni, protezione contro i rischi politici

Da non perdere!

Giornata Riformata: La festa dei riformati di Milano Domenica 15 settembre 2013

Il 15 settembre 2013 avrà luogo nella Chiesa Cristiana Protestante di Milano la festa particolare della **"Giornata Riformata"** che si tiene tradizionalmente una volta all'anno. I riformati della nostra comunità si incontrano per una giornata nella tradizione riformata e invitano tutti gli altri interessati.

Celebriamo insieme alle ore 10.00 un solenne culto riformato (bilingue tedesco/italiano) con intermezzi musicali. Dopo il culto e un piccolo aperitivo successivo viene servito il pranzo comunitario nel giardino della chiesa in allegra compagnia.

Per favore iscrivetevi all'ufficio parrocchiale telefonicamente (02 655 28 58 – dalle ore 8.30 alle ore 13.00 LU – VE) oppure con e-mail (milano@chiesaluterana.it) entro martedì 10 settembre indicando il numero di persone. La prenotazione è indispensabile per il calcolo della quantità del pasto.

Un contributo da 5.- € per persona ci farebbe molto piacere!

Tutti sono cordialmente invitati, naturalmente in particolare i riformati.

Vi aspettiamo numerosi!

Perché aspettare?

Prenotarsi subito!

Ci rallegriamo della Sua presenza.

*A nome degli organizzatori,
Robert Maier, Pastore riformato*

Nicht verpassen!

Reformierter Tag Das Fest der Reformierten in Mailand Sonntag 15. September 2013

Am 15. September 2013 feiern wir in der Chiesa Cristiana Protestante in Milano unseren **"Reformiertentag"**, ein Fest der besonderen Art, das wir traditionell einmal im Jahr begehen. Die reformierten Christen der Gemeinde begehen es und laden dazu alle Interessierten ein nach reformierter Tradition mitzufeiern.

Eröffnet wird der Tag um 10.00 Uhr mit einem festlichen, zweisprachigen Gottesdienst (deutsch/italienisch) bereichert durch eine besondere musikalische Gestaltung. Nach dem Gottesdienst und einem kleinen anschließenden Apéro gibt es im Kirchgarten das Mittagessen, das wir in froher Runde genießen wollen.

Wir bitten darum, sich bis spätestens Dienstag, 10. September, in unserem Pfarrbüro anzumelden. Sie können das telefonisch tun unter: 02 – 655 28 58 (Mo-Fr 8.30-13.00) oder per E-Mail (milano@chiesaluterana.it). Geben Sie bitte an zu wie vielen Personen Sie kommen. Die Anmeldung ist obligatorisch, damit wir die Essensmengen kalkulieren können. Ein Beitrag von 5.- € zur Deckung unserer Kosten würde uns freuen.

Alle sind herzlich eingeladen, besonders natürlich alle Reformierten.

Wir wünschen, dass wir wieder Viele werden!

Worauf also warten?

Gleich anmelden!

Wir freuen uns, Sie begrüßen zu können.

*Im Namen des Vorbereitungsteams.
Ihr Robert Maier, reformierter Pfarrer*

Reformierte Gottesdienste in Mailand Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante a Milano
Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano
MM3 – Tram 1 – Bus 94

*Die nächsten Termine/
le prossime date*

domenica **7** luglio 2013
con Santa Messa
domenica **1** settembre 2013
domenica **15** settembre 2013

Giornata Riformata, dopo aperitivo
e pranzo comunitario tra l'altro
con specialità svizzere nell'Orto della Fede
domenica **6** ottobre 2013
successivamente conferenza e discussione
sul tema "la nostra liturgia riformata"
ogni volta alle ore 10.00 di mattina

Pastore riformato
Robert Maier
Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano
Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68
E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili a Malnate

**alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"**
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

aperti a tutti

Particolarmente e cordialmente sono
invitati tutti i riformati della zona
a partecipare.
I culti sono tenuti la domenica
alle ore 17.00.

Le prossime date sono le seguenti:

domenica **22** settembre 2013
domenica **27** ottobre 2013
domenica **24** novembre 2013

inoltre il 16 giugno alle ore 16.00
(pomeriggio, prima del culto)
piccola conferenza sulla storia protestante
in Italia con il pastore Robert Maier.

Circolo Svizzero di Napoli

Interessi di tipo storico e culturale nella gita dei soci a Salerno

Con grande entusiasmo ed interesse i Soci del Circolo Svizzero di Napoli si sono incontrati a Salerno, sabato 11 maggio 2013 per effettuare una visita nella zona più antica della città, accompagnati da una colta e simpatica guida. Di questa località, situata nel punto di incrocio tra la costiera amalfitana a Nord e quella del Cilento a Sud, si trova il primo accenno nelle "Storie" di Tito Livio che parlano di una "Salernum", colonia romana fondata nel 194 a.C. . In epoca diocleziana divenne un importante stazione termale; non fu risparmiata dalle invasioni dei Goti e dei Vandali; risorse dopo la conquista longobarda nel VI secolo, quando fu inglobata nel Ducato di Benevento. Arechi II, genero del re Desiderio I, salito al potere nel 755, nonostante i forti scontri con il re franco Carlo Magno che aveva mire espansionistiche in quella zona, riuscì sempre a mantenere un saggio dominio su Salerno, città da lui molto amata e nella quale aveva eretto opere molto importanti. Nel 1076 la discesa dei Normanni nel Sud dell'Italia segnò la fine della dinastia longobarda, ma la città continuò ad avere ancora un lungo periodo di prosperità e di prestigio, arricchendosi di grandi palazzi, di opere d'arte, di un bel porto, di un importante Liceo, nel quale insegnò anche San Tommaso D'Aquino e dell'ampliamento della famosa Scuola Medica Salernitana. La decadenza della città iniziò con l'arrivo degli Svevi, degli Angioini, degli Aragonesi, dei Borbone, dei Francesi, ed infine con l'unificazione dell'Italia, quando ormai circa cinque secoli di mancato sviluppo avevano lasciato tracce che sembravano indelebili. Attualmente, invece, Salerno sta godendo di un periodo di meritata ripresa e di vivace sviluppo economico, culturale e turistico. Ritornando al nostro percorso nella città, abbiamo visitato la Chiesa di San Pietro a Corte, cioè la Cappella Palatina, intorno alla quale doveva quindi trovarsi il grande Palazzo di Arechi II, nella quale si svolgevano i solenni riti religiosi e civili e che nei secoli seguenti divenne il luogo nel quale venivano conferite le lauree della famosa Scuola Medica Salernitana. Questa importante costruzione poggia su un edificio romano, probabilmente delle Terme utilizzate nel V secolo come luogo d'incontro e di sepolture cristiane, di cui c'è traccia in una parete in stile pompeiano. Nell'interno a navata unica, si trovano importanti evidenze del dominio longobardo di Arechi: un bel pulpito poggiato su quattro colonne con piedi leonini, capitelli, frammenti di colonne ed una parte di fregio del frontone con dedica di Arechi. Ci siamo poi immersi in una oasi beata, il "Giardino della Minerva", pri-



Soci del Circolo Svizzero di Napoli e sguardo panoramico su Salerno.

mo modello di tutti i successivi Orti Botanici europei, nel quale nel 1300 il Maestro Matteo Silvatico creò un "Giardino dei Semplici", ove seminava e coltivava piante medicinali, le cui virtù terapeutiche insegnava agli allievi della Scuola Medica Salernitana. Passato successivamente in altre mani, per fortuna sempre rispettose della sua importanza, nel 2000 è divenuto un Orto Botanico di proprietà comunale dedicato a Silvatico, conservando completamente la sua bellezza, il suo semplice e ben comprensibile intento espositivo, i suoi profumi, i suoi colori, il suo splendido panorama ed anche il suo particolare, antico sistema di irrigazione, che attraverso canali e vasche, ha permesso lo sviluppo di tutte queste piantagioni, distribuite su più livelli. Abbiamo avuto anche la fortuna di conoscere il Direttore del Giardino, del quale abbiamo molto apprezzato la passione per il suo bel lavoro, la sua preparazione e la sua gentilezza. Un buon pranzetto ci aspettava nel ristorante del Castello di Arechi, dal quale abbiamo anche ammirato bellissimi panorami sulle coste amalfitane e sorrentine. È seguita la visita di questo possente edificio costruito dal principe longobardo su un antico "castrum" romano e sul quale anche i bizantini hanno lasciato la loro impronta. L'ampliamento permise la costruzione di una robusta cinta muraria a protezione della città, dotata di quattro torri, collegate con camminamenti lungo le mura merlate. Ristrutturato, in seguito, dai Normanni e dagli Aragonesi, è stato rimesso recentemente in ottimo stato, mostrando in pieno la sua bellezza e la sua possente struttura. Il Castello ospita un interessante Museo

che raccoglie armi, strumenti, raffinati vetri, ceramiche, tutto databile tra i secoli VIII e XII. Ritornati in città abbiamo effettuato una visita al Duomo dedicato a San Matteo, protettore della città, voluto da Roberto il Guiscardo nel 1706, che costituisce una bellissima espressione di architettura meridionale, fondendo elementi romanici, longobardi, bizantini e normanni. Attraverso la "Porta dei Leoni" si accede in un suggestivo atrio, lungo il quale corre un portico formato da ventotto colonne di età classica ove ospita sarcofagi romani ed alto medioevali. Una bellissima porta in bronzo, creata a Costantinopoli nel 1099, divisa in cinquantaquattro riquadri con immagini di San Matteo e di altri Santi, permette l'ingresso nell'interno barocco del Duomo, nel quale si possono ammirare due splendidi amboni del XII secolo, decorati finemente a mosaico. Abbiamo visto poi la Cappella di Gregorio VII che conserva le spoglie del Papa morto nel 1085 e nella quale venivano benedette le armi dei Crociati; la cripta barocca, rifatta nel 1500 da Domenico Fontana e sull'esterno l'ex Episcopio la cui facciata presenta importanti colonne di spoglio. Una intera giornata non è sarebbe bastata per potere ammirare accuratamente tutto ciò che questa Cattedrale può fornire al visitatore, ma il tempo trascorreva velocemente e si era fatta sera. Ci siamo salutati con affetto e simpatia e con un arrivederci a prestissimo, ringraziando, come sempre, il Console Onorario Avv. Adriano Aveta e la sua gentile signora Patrizia per la loro assidua partecipazione e per il loro interesse alle iniziative del Circolo Svizzero.

Gabriella Moesch Lezza

Scuola Svizzera – Campus Caslino (CO)

I bambini visitano l'Agriturismo l'Agricola di Lainate (Milano)

Mercoledì, 5 giugno la Scuola Svizzera del Campus Caslino di Cadorago (CO) ha vissuto un'intensa esperienza bucolica nell'Agriturismo L' Agricola di Lainate (Milano).

Mano nella mano i bambini si sono avventurati tra i sentieri sterrati della fattoria accompagnati da una simpatica guida. Prima tappa nella stalla delle capre dai musci appuntiti e pelosi, protesi a lasciarsi accarezzare dalle piccole manine. Seconda fermata davanti ai recinti delle mucche, robuste e brune. Una bambina domanda incuriosita perché alle orecchie delle bestiole sono applicate delle grandi etichette e la guida le spiega che quei buffi "orecchini" sono la "carta d'identità" degli animali.



Visita al recinto delle mucche.



Preparazione della mozzarella.

Terza sosta davanti alla sala mungitura, dove le maestre illustrano ai loro allievi come viene prodotto il latte.

Dopo una breve pausa nel parco giochi dell'agriturismo riparte il tour tra i viali che delimitano i vari recinti. I piccoli esploratori hanno l'occasione di ammirare cavalli e pony dalle folte criniere, asini dal pelo lucido e ben spazzolato, cicciole scrofe con i loro maialini, coniglietti morbidi, grasse oche candide, pavoni e fagiani dalle piume variopinte, aiuole adibite alla coltivazione di erbe aromatiche, piselli e altri legumi.

Alla fine del giro turistico una piacevole sorpresa attende i bambini. Un esperto arriva direttamente dal caseificio con due grossi secchi di mozzarella! Due abili mani lavorano la pasta filante davanti agli occhi stupiti di tutti i presenti. L'impasto si trasforma rapidamente in bocconcini, treccine e in un gigantesco... rinoceronte! I piccini applaudono divertiti alla vista di questa insolita mutazione.

La gita volge al termine e i bambini, zainetti in spalla, risalgono sul loro grosso pullman, con una storia in più da raccontare.

Rosanna laquinta, tirocinante



Visita alla stalla delle capre.

Il libro digitale di Annamaria Loreface

La biografia della cosmetologa Gabriella Hunger Ricci

È uscita su Amazon "Una vita per la bellezza", la biografia scritta dalla nostra collaboratrice Annamaria Loreface che rivela "passioni umane e professionali della dottoressa Gabriella Hunger Ricci", personaggio di spicco nell'ambito della cosmetologia non solo in Canton Ticino, ma anche a livello internazionale. Una studiosa all'avanguardia che rifiutò sin dagli anni Sessanta sia l'utilizzo di ingredienti animali nei cosmetici da lei prodotti, sia di testarli su animali.



Nella prefazione il dr. Aldo Milazi scrive: "Quando ho ricevuto la biografia confesso che ero un po' riluttante nel leggere la storia della sua vita. Eppure, senza accorgermi ho letteralmente "divorato" altre 100 pagine, affascinato da questo straordinario personaggio che prendeva forma e vita dalle righe del libro.

I piccoli fatti di vita quotidiana, gli aneddoti, le sensazioni descritte con incisiva semplicità danno una immagine viva della bambina,

della donna e della imprenditrice Gabriella Hunger Ricci.

La giornalista Annamaria Loreface descrive con sottile abilità le qualità di una donna che affronta i fatti della vita con la curiosità di una bambina".

"Una vita per la bellezza" è su Amazon vedere qui:

http://www.amazon.it/s/ref=nb_sb_noss_1?__mk_it_IT=ÅMÅZÖN&url=search-alias%3Dstripbooks&field-keyword=ds=una+vita+per+la+bellezza

Il Circolo Svizzero di Roma chiude una stagione ricca d'eventi

Prenotazioni e attività dei soci sempre più "digitalizzate"

Nello splendido giardino della Casa Svizzera romana abbiamo accolto con giubilo il primo caldo che ci ha permesso di trascorrere una serata in allegria degustando l'ottima cena preparata dal nostro meraviglioso Chef Giorgio Von Moos. Come fossero dei gioielli, di cui professionalmente è un esperto, così ha trattato le nostre vivande dal Risi & Bisi al gelato con fragole e frutti di bosco, creando una prelibatezza di piatti accurati nella loro composizione. Il prezioso contributo dei nostri soci giovani che ci hanno assistito per tutta la serata ed a cui va un "grazie" nostro ed a nome di tutti i soci, per averci permesso di trascorrere il bellissimo momento conviviale in un ambiente unicamente delizioso che ci ha trasportati al di fuori dal tempo in uno spazio tranquillo a margine della congestioni caotica cittadina di cui noi "romani" ormai siamo abituati. Efficientissimi i giovani nel costruire e quindi smontare lo scenario nel parco dove sono stati allestiti all'aperto i tavoli apparecchiati e la griglia dove è stato cotto il fantastico e tenerissimo Zigeunerbraten. L'evento che ormai appartiene alla tradizione romana vuole anche essere il momento di chiusura formale dei corsi svolti durante l'anno, nel caso specifico "scherma" e "world press" e di ringraziamento per tutti coloro che hanno reso fattibile, promuovendo e realizzando le attività, dagli insegnanti: la maestra federale Claudia Svalduz per la scherma ed il nostro tecnico informatico webmaster Eusebio Giandomenico che ha promosso e tenuto il corso di WordPress con la finalità di ampliare



la nostra visibilità in rete formando persone che potranno aiutarci a diffondere "comunicazione" indispensabile per la vita dei Circoli. Naturalmente un grazie anche a tutti i partecipanti che hanno permesso lo svolgimento delle attività. Il nostro socio Eusebio Giandomenico è anche meritevole del nostro plauso e riconoscimento per il prezioso contributo dato alla Comunità con la creazione del sito "circolosvizzero.it" che da poco ha compiuto un anno e per aver messo a disposizione la sua professionalità in forma volontaria, con l'apporto che quotidianamente svolge aggiornando e adeguando il sistema, nello spirito sociale del Circolo che ci unisce e ci lega nel comune ideale a favore delle nostre origini. Con l'evento è stato inoltre sperimentato il

nuovo sistema di prenotazione "on-line" che ci ha permesso, dando il servizio diretto di prenotazione ai Soci, di monitorare in modo ergonomico e con maggior precisione le presenze alla serata, rimarcando anche che le attività dei Circoli Svizzeri si basano sul lavoro volontario dei soci; e l'aiuto nell'organizzazione degli eventi è sempre molto gradito. Inoltre era stata inserita nel sistema una funzione per cui chi voleva partecipare alla realizzazione della serata poteva direttamente selezionare le attività per cui si rendeva disponibile. La reazione è stata positiva: il sistema ha funzionato molto bene perché ci sono state delle volontarie adesioni. La serata si è conclusa con l'immane Kirsch a disposizione dei soci.

Fabio Trebbi

Ottimi risultati per i giovani schermidori

Il primo torneo interscuola di scherma

Il primo torneo di scherma interscuola si è svolto venerdì pomeriggio 7 giugno 2013 presso la palestra del Convitto Nazionale di Roma ed ha visto le squadre del Circolo Svizzero - Scuola Svizzera di Roma e del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II di Roma affrontarsi in una gara di scherma. Suddivisi per età sono stati svolti tre mini-tornei con attrezzi di plastica. Il CS-SSR si è aggiudicato la vittoria nei gruppi della "Scuola primaria" e della "Scuola secondaria", mentre il Convitto Nazionale ha prevalso nel gruppo dei "Licei". Le gare sono state arbitrate da tre Maestri di scherma diplomati



all'Accademia Nazionale di Napoli, fra i quali la Bi-Campionessa del Mondo ed olimpionica Carola Cicconetti. La manifestazione interscolastica, che ha abbracciato studenti provenienti dalle scuole elementari sino al liceo, è la prima nel suo genere che si è svolta in Italia. Grande festa tra i partecipanti che hanno saputo guadagnarsi la meritata ed apprezzata soddisfazione di esibirsi in duelli leali e pieni di grinta davanti ad un folto pubblico, formato essenzialmente da

genitori, dopo un intero anno di corso e di lavoro preparatorio. Molta soddisfazione anche per la Maestra federale Claudia Svalduz a cui vanno i nostri ringraziamenti e complimenti per l'impegno e l'ottima preparazione che ha potuto dare agli schermidori durante l'intero anno di corso. La manifestazione si è conclusa con la premiazione e la consegna dei diplomi della Federazione Italiana Scherma ai concorrenti da parte della Maestra Claudia Svalduz, del tesoriere del Circolo

Svizzero ASD dott. Giuseppe Perlingieri, del Vice Rettore del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II di Roma prof. Mauro Colombi e del Direttore della Scuola dello Sport del CONI prof. Marco Arpino, che hanno reso i giovani schermidori importanti e felici per le loro azioni. Un rinfresco finale per ristorare i giovani atleti stremati dai tanti validi "affondi" compiuti durante i duelli ha chiuso lo straordinario evento.

www.circolosvizzeroroma.it

Oltre un migliaio di persone alla Casa Svizzera

Una grande festa per la conclusione dell'anno scolastico a Roma

È estate e, come vuole la tradizione, anche quest'anno, abbiamo celebrato con una grande festa la conclusione dell'anno scolastico presso la Casa Svizzera di Roma.

L'estate è esplosa giusto in tempo per l'evento, il gran caldo è stato stemperato dal ponentino, la voglia di passare una serata allegra all'aperto ha coinvolto tutti e l'affluenza è stata numerosa.

Ma non solo questo ha spinto, mercoledì 19 giugno, le oltre 1000 persone che si sono alternate tra le 18.30 e la mezzanotte.

Infatti, mentre il vociare di bambini, proveniente dalle diverse oasi a loro dedicate, tra recite, canti, musica, body painting e pesche "miracolose", si trasmetteva nell'aria, l'odore inconfondibile delle tipiche Bratwürste (Kalbsbratwurst) e Cervelats venute direttamente per l'occasione dalla Svizzera, debitamente cotte su 3 enormi bracieri, si diffondeva per il cortile, attirando avvento-



Nelle foto: momenti conviviali nei vari eventi svoltisi a Roma.



ri di ogni età. Poco meno di 1300 salsicce sono state cotte, ma non meno successo hanno avuto l'immane Kartoffelsalat e la pasta fredda tricolore ad omaggiare l'Italia ed a rinfrescare le varie qualità di insalata, anguria e melone.

C'erano anche le immancabili torte, quelle tipiche, quelle fatte in casa dalle mamme, e dai papà, quella enorme donata dalla Guardia Svizzera Pontificia ma a gran sorpresa per tutti, uno dei simboli della comunità svizzera, la Raclette, che già era stata sperimentata in versione estiva per la Festa Nazionale del 1° agosto, apprezzata anche in questa occasione oltre ogni possibile previsione, dai grandi e dai più piccini.

Il tempo clemente, l'aria gioiosa e tanti, gli insegnanti della scuola, gli allievi, i genitori, il

Circolo Svizzero di Roma che si sono dati da fare per realizzare al meglio l'evento che è sempre nel cuore di tutti. La manifestazione non vuole solo essere il momento per festeggiare la conclusione di un anno scolastico ma soprattutto l'occasione di incontro e di festa, per i ragazzi, per i genitori, per gli ex alunni, per i membri della comunità svizzera, per chi ha nel cuore la svizzera e la scuola che rappresenta sempre ed al meglio, una parte viva e soprattutto la cultura di una Comunità.

Anche quest'anno è andato, la scuola saluta e augura buone ferie ed il Circolo ci aspetterà ancora nella Casa Svizzera il 1° agosto per festeggiare insieme la Festa Nazionale. Ma per tutti: BUONE VACANZE!

Claudia Moesch

Scuola Svizzera di Roma

Settimana dell'economia con simulazione d'affari

Grande battaglia alla fine della settimana di economia alla Scuola Svizzera di Roma. Quattro gruppi di studenti del terzo liceo hanno simulato la costruzione e gestione con tanto di investimenti e ristrutturazioni di altrettante società per un lasso di tempo che rappresentava qualche anno. Un apposito software ha interpretato e valorizzato le singole azioni calcolando guadagni o perdite a seconda della validità delle operazioni stesse. Alla fine della settimana i CdA hanno presentato all'assemblea degli azionisti i risultati del loro operato e proposto la distribuzione dei dividendi. I bilanci venivano presentati e illustrati con l'a-

Prossime proposte

per partecipare agli eventi è gradito un cenno di prenotazione presso la Scuola Svizzera telefono 06 440 21 09 oppure: circolo@romeswiss.net

Giovedì, 1° agosto ore 20.00

Festa Nazionale

Incontriamoci nel giardino della Casa Svizzera di Roma a via Marcello Malpighi, 14 per festeggiare insieme. Bratwürste, Cervelats, Kartoffelsalat e Raclette allietteranno la serata. Per informazioni consultare il sito: www.circolosvizzeroroma.it



aiuto di grafici e diagrammi. Le aziende che concorrevano sullo stesso mercato erano aziende tecnologiche con prodotti audio ove era importante l'inventiva per poter diffondere il prodotto in un mercato già invaso dalla concorrenza volendo affermare che il proprio era il migliore, il più moderno, il più sicuro, il più ecologico e naturalmente il più efficiente. Molto spazio è stato dato anche al design dei prodotti. Divertiti i giovani si sono scambiati

domande, alternate anche dal pubblico composto da genitori, insegnanti e dalla seconda liceo che ha preso spunto per prepararsi su temi diversi ad una simile simulazione il prossimo anno. L'evento che viene ripetuto ogni anno dalla terza liceo presenta ogni volta una emozione ed un divertimento dove gli alunni mettono in pratica gli insegnamenti di economia.

Giuseppe Perlingieri

Festa Nazionale presso il Park Palace Hotel il 1° agosto

Gli eventi del mese di giugno al Circolo Svizzero di Firenze

La stagione 2012-2013 del Circolo Svizzero di Firenze si è conclusa con una serie di eventi nel mese di giugno: lunedì 3 si è svolta nei locali sociali di Via del Pallone la proiezione del film "Vitus" in dialetto svizzero tedesco. La pellicola, del 2006 è stata realizzata dal regista Fredi M. Murer, con Bruno Ganz e Teo Gheorghiu.

Sabato 8 giugno c'è stata l'esibizione della scuola di circo En Piste; ricordiamo che En Piste è un'associazione nata nel 2008 che si occupa della promozione e dell'insegnamento delle arti circensi di giocoleria, equilibrismo, acrobatica e clowneria utilizzando trampoli, monociclo, sfera, filo teso, corda molle e altri strumenti. Da quando è

nata ha coinvolto più di mille fra bambini e adulti e partecipa a diversi eventi nazionali e internazionali mirati alla promozione e alla diffusione di tali attività, anche in Svizzera. Il legame con la Svizzera è particolarmente significativo, visto che nell'organizzazione e negli spettacoli sono coinvolti anche bambini e ragazzi di famiglie elvetiche. Alla fine dello spettacolo al Circolo, i più piccoli hanno avuto l'opportunità di fare le prime esperienze dirette col circolo, scoprendo in prima persona strumenti e tecniche di questo magico mondo. È seguita una merenda. Venerdì 21 giugno, la tradizionale cena a base di cacciucco ha concluso gli appuntamenti del Circolo, prima dell'interruzione estiva. Du-

rante la serata i referenti del Circolo Svizzero di Firenze al 75° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, Silvia Zampini e Verena Raffaelli hanno informato i soci sugli eventi principali.

Come sempre un nutrito numero di iscritti al Circolo parteciperà alla festa nazionale del 1° agosto, organizzata come sempre presso il Park Palace Hotel a Firenze, grazie alla disponibilità del console Kraft e della sua famiglia. Per quanto riguarda gli eventi alla ripresa autunnale, il comitato, che si è riunito sia in forma ufficiale sia in forma ristretta, sta già mettendo a punto alcune idee, che sono in fase di avanzata realizzazione.

David Tarallo

Lutto nella Comunità Svizzera di milano

Sergio Bärlocher ci ha lasciati per sempre

Il 20 giugno si è spento all'età di 81 anni presso la Clinica Maugeri di Pavia – dove era stato trasferito dopo complicazioni sorte in seguito ad un intervento a Milano – Sergio Bärlocher, una colonna portante della colonia svizzera di Milano. Accompagnato dai famigliari, amici ed un gruppo di svizzeri di Milano è stato tumulato sabato 22 giugno nel piccolo, bellissimo cimitero di Casnedo di Cernobbio, assieme ai resti di suo padre Carlo e di un fratellino del medesimo nome, morto un mese dopo il parto. Sergio era nato a Milano, figlio di Carlo Bärlocher, commerciante in macchine agricole svizzere immigrato in Italia alla fine degli anni venti del secolo scorso, deceduto purtroppo quando Sergio era ancora un adolescente. Sergio è cresciuto dapprima a Milano, assieme a sua sorella maggiore ed al fratello minore; durante la guerra era sfollato a Cernobbio nella casa familiare acquistata dal padre. Frequentava sempre la scuola svizzera, anche quando questa si era spostata con una sezione a Como. Terminata la scuola dell'obbligo si è trasferito in Svizzera, dapprima per continuare gli studi, successivamente per lavorare nell'azienda rappresentata in Italia dal padre. Nel frattempo si era trasferito per cinque mesi a Londra, per approfondire la conoscenza della lingua inglese. Ho conosciuto Sergio alla Swiss Mercantile School di Londra, e lì è iniziato un legame forte tra noi che non si è mai interrotto, anche se negli anni successivi eravamo lontani. Sei anni più tardi mi trasferii a Milano e fu lui, tornato a Milano poco dopo il periodo londinese, ad introdurmi nella città e nella colonia svizzera. In quegli anni si era sposato con una ragazza di



Fidenza, Giuliana. Da questo matrimonio sono nati tre figli, Carlo, Federico, e qualche anno più tardi Isabella. Quando i figli erano appena adulti, Giuliana morì in età relativamente giovane. Più tardi, Sergio convolò a seconde nozze con Evelina.

A Milano, Sergio dapprima aveva lavorato per Elizabeth Arden in qualità di responsabile della pubblicità. Io mi sono occupato della costruzione e successivamente della direzione dello stabilimento di Helena Rubinstein e il legame che avevamo è diventato sia professionale che personale. Egli passò poi alla Ciba-Geigy, ma la grande azienda non era fatta per lui. Così decise di mettersi in proprio, dapprima con un collega, poi da solo, rappresentando una ditta di cosmetici svizzeri. L'azienda aveva un discreto successo, ma ad un certo punto Sergio intuì che il futuro dell'attività doveva orientarsi verso prodotti erboristici che ne divennero in

seguito la forza principale – anche perché tutto quello che era naturale corrispondeva alla sua concezione di vita. Presto entrarono in azienda i due figli maschi. Dopo alcuni anni, Federico scelse un'altra carriera molto interessante, mentre Carlo prendeva in mano la direzione dell'azienda e la sviluppava fino al taglio odierno. Sergio ha continuato la sua collaborazione in azienda fino a pochissimi anni fa.

Sergio Bärlocher era una colonna portante della colonia di Milano, facendo parte del comitato della Società Svizzera per vari decenni, presidente della sezione birilli per vari anni (era mio successore in quella carica) ma sostenendo anche la Scuola Svizzera ed offrendo la sua disponibilità anche ad altre istituzioni svizzere e soprattutto ai membri della colonia che cercavano il suo aiuto o consiglio. Era profondamente umano, piuttosto silenzioso, curioso nel senso positivo della parola, amava l'arte, la storia, la musica e condividere la sua conoscenza con gli altri.

Mi è stato maestro di vita in varie direzioni. Era un uomo buono e generoso, sempre pronto ad aiutare gli altri. Era un uomo che ha avuto il coraggio di essere se stesso fino in fondo. A sua figlia Isabella diceva: non permettere a nessuno di toglierti la libertà di essere ciò che vuoi essere. A me diceva spesso: Bobby, non giudicare, Bobby vai incontro alla gente ed ascolta! Così un nostro viaggio in macchina da Milano ad Asti durava una giornata intera, perché quasi ad ogni chilometro c'era da fermarsi e parlare con la gente.

Sergio, hai lasciato un grande vuoto!

Robert Engeler

Un libro sull'impresa di Aimé Felix Tschiffely

Lo svizzero che andò a cavallo da Buenos Aires a Washington

La casa editrice, Equitare, ha appena pubblicato la prima traduzione italiana del best seller "Tschiffely's Ride. 16'000 chilometri in sella da Buenos Aires a Washington" dello scrittore e viaggiatore svizzero Aimé Felix Tschiffely. Nel 1925 un tranquillo svizzero senza pretese, che aveva alle spalle solo una modesta esperienza equestre, diventò il protagonista di un'impresa eccezionale: un viaggio a cavallo attraverso il continente americano, dall'Argentina allo stato di New York. E lo fece con i discendenti dei cavalli dei conquistatori spagnoli, due Criollos argentini. Riuscì nel suo intento perché conosceva la storia di questa

razza: decenni prima che il mondo riscoprisse il legittimo valore del cavallo spagnolo, Tschiffely, uno storico dilettante, si propose di dimostrare che il cavallo di razza Criollo era il più resistente al mondo: «I Criollos sono i discendenti dei pochi cavalli portati in Argentina nel 1535 da Pedro Mendoza, il fondatore di Buenos Aires. Questi animali provenivano dalla popolazione equina spagnola, allora la migliore d'Europa». Appassionato di archeologia, Aimé toccò nel suo percorso le antiche città andine di La Paz, Cuzco, Lima, Quito e Bogotà. Passò da Panama, dal Guatemala e dal Messico, schivando la

rivoluzione. Nel Texas e negli altri Stati dell'America settentrionale che attraversò, dovette fare i conti con strade di cemento e automobilisti irrispettosi. Infine fu ricevuto a Washington dal Presidente dell'epoca, Coolidge. La storia di Tschiffely e dei suoi cavalli, Mancha e Gato, gli eroi delle pampas, è l'incredibile racconto di un uomo e di due cavalli derisi dal mondo. Descritti come un Don Chisciotte suicida e due vecchi ronzini, la loro storia si è trasformata in una moderna leggenda: il più importante viaggio a cavallo del ventesimo secolo.

A. C.

A Expo 2015 Svizzera e Italia si "riconoscono"

Partenariato economico stabile

Mancano meno di due anni all'esposizione universale che si terrà a Milano e le aspettative che la Svizzera ha posto in questo evento sono già ben definite. Expo 2015 sarà infatti terreno proficuo per rafforzare i rapporti economici, politici e culturali con i "vicini di casa", legami, quelli tra Svizzera e Italia, spesso messi in ombra o semplicemente poco conosciuti. Leggendo i giornali svizzeri e italiani si potrebbe avere un'immagine delle relazioni economiche tra l'Italia e la Svizzera come di due realtà lontane l'una dall'altra. Anche le polemiche fiscali danno l'impressione che l'una approfitti in modo unilaterale dell'altra. Allontanandosi dai cliché e dalle turbolenze mediatiche Expo sarà un'occasione per riporre l'accento su un partenariato economico di lunga data stabile e ancora oggi, dati alla mano, di successo. L'Italia è infatti il secondo mercato più importante al mondo per le esportazioni svizzere dopo la Germania, e la Svizzera è per l'Italia il quarto. È significativo inoltre notare che gli scambi commerciali tra Svizzera e Italia sono nettamente maggiori della somma di quelli con

Investimenti diretti

Quest'espressione un po' astratta cela una realtà viva e concreta. Infatti questi investimenti diretti vanno a creare attività produttive e posti di lavoro, circa 80'000 in Italia.



Posto vicino a quello italiano, il padiglione svizzero a Expo 2015 (la *Confoederatio Helvetica*) sarà piattaforma per farsi (ri-) conoscere dall'Italia e dagli altri paesi.

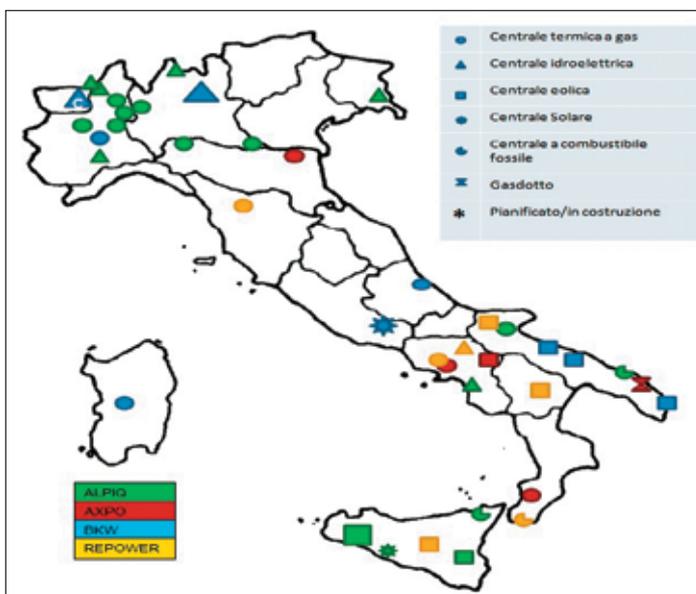
Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica (i cosiddetti BRICS, che costituiscono il 40% della popolazione mondiale). Anche le cifre riguardanti le importazioni ed esportazioni sottolineano una sorta di "fedeltà" negli scambi tra i due paesi: nel 2012 le esportazioni svizzere verso l'Italia ammontano a circa 12 miliardi di euro e le importazioni a 15. Un altro dato importante è quello riguardante gli investimenti diretti: a fine 2011 la Svizzera occupava il settimo posto nella classifica dei principali investitori in

Italia, mentre l'Italia era invece all'ottavo posto per la Svizzera. Notevoli le relazioni a livello economico-commerciale tra Svizzera e Italia dunque, alle quali si vanno a sommare tradizioni e bagaglio culturale comuni. Alla base di questo partenariato vi è un'essenziale fiducia reciproca che con Expo 2015 avrà la possibilità di rafforzarsi ancora di più.

Isabel Indino

*Collaboratrice della Sezione Economica
Ambasciata di Svizzera in Italia*

Investimenti svizzeri in Italia... in pillole



Spettacolare è lo sviluppo del settore energetico. L'energia proveniente dalla Svizzera, infatti, copre circa il 50% delle importazioni totali di energia in Italia.

Inoltre da circa dieci anni le aziende svizzere del settore energetico hanno iniziato non solo ad esportare elettricità ma anche a produrre direttamente sul territorio italiano, come mostra la cartina, con rilevanti investimenti anche nel sud del Paese nell'eolico e nel solare.

Italia e Svizzera portano avanti molteplici collaborazioni in ambito energetico: si ricorda infatti la Dichiarazione d'intenti firmata a Berna il 17 dicembre 2012 tra la Consigliera federale Doris Leuthard e il Ministro Corrado Passera mirante a intensificare la collaborazione tra la Svizzera e l'Italia nell'ambito dell'energia (elettricità, gas, rinnovabili e ricerca nel settore).

Il 31 maggio 2013 è stata inoltre inaugurata la centrale a ciclo combinato gas-vapore Tamarete a Ortona (in Abruzzo), nata dalla partnership di tre importanti operatori energetici: il maggiore investitore è BKW Italia, il quale ha avviato il progetto nel 2009 con i gruppi Hera e Zecca.

La politica della sicurezza svizzera nuota nell'incertezza

Confusione nella politica della difesa

Le spese militari suscitano disaccordi

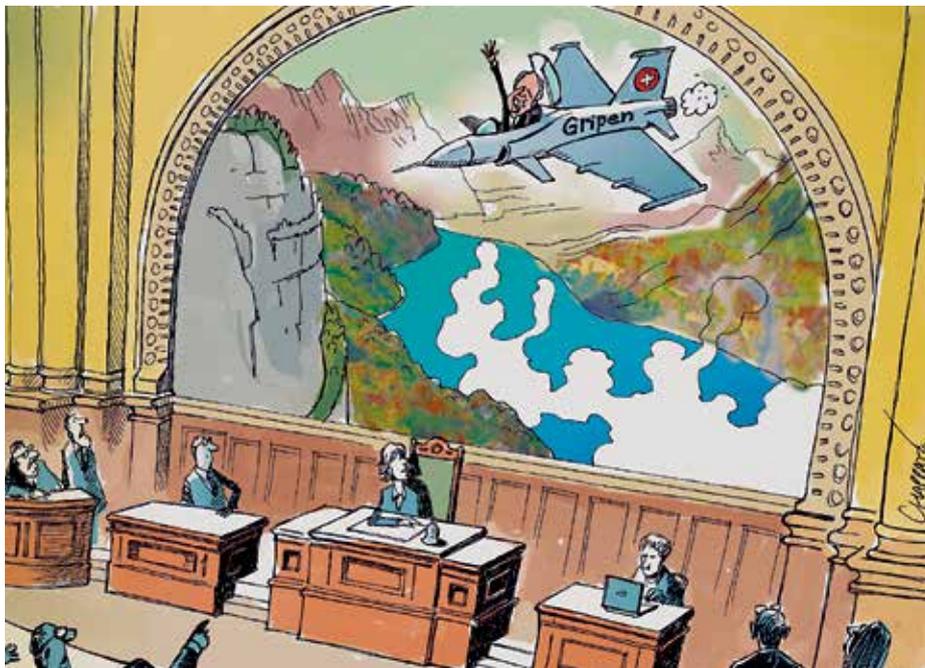
La politica di sicurezza svizzera è caratterizzata oggi dall'incertezza: il Parlamento e il governo sono in disaccordo sull'ammontare delle spese militari, il Gripen attraversa violenti turbolenze e le prossime votazioni popolari si annunciano molto tese. Un'istantanea durante la sessione primaverile del Parlamento.

Il colonnello Peter Forster, redattore capo della rivista "Schweizer Soldat" ha aperto le ostilità contro il Consiglio federale scrivendo in "Pro Libertate" che quest'ultimo sta giocando "con un bene prezioso, la sicurezza del nostro paese". Secondo lui il modo con cui il Consiglio federale passa oltre le decisioni del Parlamento è "scandaloso" ed è quindi necessario "opporsi anche al nostro proprio governo". La carica del colonnello è dovuta al disaccordo tra il Consiglio federale e il Parlamento sull'ammontare delle spese militari. Il Parlamento vuole sbloccare più capitali per l'esercito rispetto a quanto vuole il Consiglio federale. Questo disaccordo sulle finanze è sintomatico di un'incertezza profonda sul futuro orientamento dell'esercito.

Atterraggio d'emergenza al Consiglio degli Stati

Questa incertezza si è manifestata in tutta la sua portata durante la sessione di primavera delle Camere federali. L'acquisto del nuovo aereo da combattimento era all'ordine del giorno del Consiglio degli Stati. Il conflitto attorno al Gripen svedese sembrava disinnescato: dopo aver formulato critiche, i partiti borghesi si erano allineati dietro il ministro della Difesa Ueli Maurer poco prima del dibattito parlamentare. Soltanto la sinistra ha respinto all'unanimità l'acquisto del jet da combattimento. Ma il progetto, contro ogni attesa, ha avuto un atterraggio d'emergenza al Consiglio degli Stati, che, se da un lato ha approvato il Gripen, dall'altro ha rifiutato di sospendere la limitazione delle spese necessaria alla realizzazione del progetto. Questo equivale a un no al Gripen. È quindi chiaro che alcuni rappresentanti dei partiti borghesi sono scettici di fronte all'acquisto del jet da combattimento. Essi pensano che la flotta attuale sia sufficiente per le attività di polizia aerea, che un combattimento al disopra della Svizzera sia molto poco probabile in un futuro prossimo e che i droni sono il futuro delle missioni di combattimento aereo.

Gli osservatori suppongono che l'aereo da combattimento decollerà in autunno al Consiglio nazionale, nonostante le riserve della



L'ingresso del nuovo aereo da combattimento in Parlamento secondo il vignettista.

commissione della politica di sicurezza e anche durante un altro dibattito al Consiglio degli Stati. Ma il popolo avrà l'ultima parola da dire poiché è sicuro che la decisione sarà sottoposta a referendum o a un'iniziativa. La posizione ambivalente del Consiglio degli Stati e il disaccordo dei partiti borghesi peseranno in modo negativo nella campagna per la votazione. Gli oppositori potranno largamente trarne profitto.

Progetti di politica di difesa critici

Il Gripen non può spiegare da solo le tensioni e l'ardore della battaglia elettorale, che concernerà anche l'iniziativa popolare del Gruppo per una Svizzera senza esercito (GSsE) che vorrebbe sopprimere ogni obbligo generale di servire. E in primavera l'iniziativa è stata respinta dalle due Camere. Ma la campagna per la votazione solleva questioni di fondo sul futuro dell'esercito. Non bisogna sottovalutare il GSsE. Nel 1989 il 35,6% aveva votato per la domanda radicale di sopprimere l'esercito. Nel 1992 ha ottenuto in un mese oltre 500'000 firme contro l'acquisto dell'aereo da combattimento F/A-18, un record in termini di scadenze e di numero di firme. Il GSsA ha in seguito perso in occasione della votazione popolare, ma il 43% aveva votato contro l'acquisto. Nessuna sorpresa è dunque esclusa, tanto per l'obbligo di servire quanto per il Gripen.

Situazione poco rosea

Il disaccordo sul massimo di spese dell'esercito citato più sopra è un altro fattore d'incertezza. Nel rapporto sull'esercito 2010, il Consiglio federale ha fissato il massimo a 4,4 miliardi di franchi all'anno e ha chiesto di ridurre l'effettivo delle truppe a 80'000 uomini. Il Parlamento voleva da parte sua 100'000 uomini e 5 miliardi. Il Consiglio federale vi si è opposto e si mostra pronto, per ragioni politico-finanziarie, ad aumentare il livello massimo a 4,7 miliardi soltanto. Nella primavera 2013 il Consiglio nazionale ha insistito sui 5 miliardi per l'esercito. La maggioranza pensa che al disotto di questa soglia il mandato dell'esercito è messo in forse, ma nessun consenso sul contenuto di questo mandato si profila all'orizzonte. La minoranza in Parlamento ha quindi dedotto che era impossibile fissare un tetto massimo senza avere discusso preventivamente delle minacce attuali e delle sfide future dell'esercito.

La riforma dell'esercito prevista sarà l'occasione per farlo. Essa deve essere posta in consultazione a metà dell'anno 2013. Il dibattito parlamentare sull'evoluzione dell'esercito avrà però soltanto luogo l'anno prossimo. La situazione dei pianificatori militari è quindi poco invidiabile. Ancora per un certo tempo saranno costretti a muoversi su un terreno vago.

Jürg Müller

Redattore della Schweizer Revue



Intervista a José-Walter Sutter, di origini spagnole

Avevo 15 anni quando sono partito per la prima volta

José-Walter Sutter, originario della Spagna, dove è cresciuto, ha partecipato nel 1978 a un campo di escursioni organizzato dalla Fondazione per i giovani svizzeri all'estero. È stato intervistato da Simone Riner sulle sue esperienze e sul suo rapporto con la Svizzera.

Che cosa, allora, l'aveva indotto a partecipare a un campo in Svizzera?

Nella mia famiglia abbiamo sempre avuto coscienza delle nostre origini. Questo viaggio in Svizzera doveva essere un'esperienza fondatrice, che mi avrebbe fornito l'occasione di meglio conoscere la mia patria di origine, di praticare la lingua e di incontrare altri Svizzeri all'estero.

Che cosa ha fatto durante questo campo?

Il punto di ritrovo e di partenza era Berna. A partire da qui abbiamo effettuato un circuito in escursione che ci ha condotti ogni giorno sempre più lontani. Il nostro periplo comprendeva alcune tratte in treno, in bus e perfino in battello. Abbiamo così potuto visitare Charmey, Gruyères, Château-d'Oex, Erlenbach, Interlaken e Thun.

Come si svolgevano le vostre giornate?

Cominciavamo l'escursione dopo colazione, poi facevamo una pausa per il pranzo a metà strada circa. Non siamo mai partiti in escursione tutti insieme, ma per gruppi inquadrati da un responsabile. Giunti a destinazione, abbiamo spesso avuto ancora il tempo di discutere o di fare dello sport prima del pasto serale. Talvolta siamo usciti anche di sera, in un bar, o in discoteca. Ma era forse meglio andare a letto presto per



José-Walter Sutter è originario di Alt St. Johann, nel canton San Gallo. Vive a Murcia, nel Sud-Est della Spagna, nella stessa città dei suoi genitori. José-Walter Sutter lavora nel settore della formazione informatica e dedica una gran parte del suo tempo allo sport, come allenatore di atletica e di basket-ball. Il padre Carlos Sutter oggi settantasettenne, era calciatore professionista nel Real Madrid.

poter recuperare le fatiche di una giornata di marcia e di visite.

Quali sono i suoi migliori ricordi?

Le persone del campo erano molto simpatiche, in particolare le ragazze. Ho pure apprezzato molto la bellezza delle Alpi, i bagni nell'acqua fredda dei laghi e dei torrenti, ma anche le partite di calcio alla sera che organizzavamo nonostante la fatica delle lunghe marce in montagna.

Lei è partito da solo, in un altro paese... è capitato di aver fretta di rientrare a casa?

Ho viaggiato solo in Svizzera mentre avevo soltanto 15 anni. Era la prima volta che partivo da casa lasciando genitori e fratelli. Mi è capitato di avere un po' di malinconia, ma, quando il campo è terminato, ho lasciato con rincrescimento un buon numero dei miei amici.

Lei è rimasto in contatto con persone che ha incontrato in questo campo?

Ho corrisposto per un certo tempo con Elisabeth König, una delle responsabili. Ma abbiamo perso i contatti da lungo tempo.

Oggi che rapporto intrattiene con la Svizzera?

Sono ancora in contatto con alcuni cugini e le loro famiglie, ma ci vediamo raramente. Prevediamo di riunirci l'estate prossima nella Sierra Nevada, vicino a Granada. Seguo l'attualità svizzera grazie alla "Revue Suisse" e su Internet sul sito di swissinfo, per esempio. È così che mi sono



riconosciuto in una vecchia foto di un campo di escursioni nella "Revue Suisse".

Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE), Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera

Tel. +41 31 356 61 06, Fax +41 31 356 61 01, www.sjas.ch

Le informazioni sui campi invernali saranno pubblicate nel prossimo numero delle comunicazioni dell'OSE, le iscrizioni per i campi invernali saranno aperte a partire da metà settembre 2013, sul sito www.sjas.ch.

I consigli dell'OSE

Chi può votare elettronicamente dall'estero e chi non ancora

Perché alcuni Svizzeri all'estero possono votare elettronicamente e altri no?

Il voto elettronico è atteso con impazienza da un certo numero di Svizzeri all'estero.

Infatti molti di essi non possono, in pratica, esercitare i loro diritti politici, a causa dei tempi degli invii postali che sono troppo lunghi e non permettono sempre di ricevere il

materiale di voto in tempo o di rinviarlo entro i termini stabiliti. Il voto elettronico offrirebbe una soluzione a questo problema, ragione per cui l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero aveva lanciato nel 2012 una petizione chiedente l'introduzione del voto elettronico per tutti entro le elezioni del 2015. Questa petizione era stata consegnata al consigliere federale Didier Burkhalter, in occasione dell'ulti-

mo Congresso degli Svizzeri all'estero.

L'organizzazione delle elezioni è di competenza cantonale. Ciò significa che i cantoni sono responsabili delle modalità di voto. Alcuni cantoni si sono lanciati in progetti pilota di voto elettronico. Si tratta dei cantoni di Argovia, Berna, Basilea Città, Friburgo, Ginevra, Grigioni, Lucerna, Neuchâtel, San Gallo, Sciaffusa, Soletta, Turgovia. Dopo es-

sere stato uno dei cantoni pilota, Zurigo ha deciso di sospendere momentaneamente la possibilità per i suoi cittadini di votare per via elettronica, in attesa di poter introdurre un sistema di voto via Internet per tutta la popolazione.

Alcuni Svizzeri all'estero, che esercitano i loro diritti politici in questi cantoni, hanno quindi avuto la possibilità di esprimere il loro voto attraverso Internet, purché vivano in uno dei paesi dell'Unione europea, del Liechtenstein, a Andorra, nel nord di Cipro, in Vaticano, a Monaco, a San Marino o ancora in uno dei paesi firmatari dell'accordo di Wa-

ssenaar. Si tratta di quasi il 90% degli Svizzeri all'estero. Ciò spiega perché alcune persone possono votare elettronicamente e altre no. Sempre più cantoni lavorano in vista della possibilità di offrire il voto attraverso Internet agli Svizzeri all'estero e si può sperare che sempre più Svizzeri all'estero beneficino di questo canale supplementare di voto quanto prima.

Dal punto di vista della Confederazione un terzo rapporto sul voto elettronico è atteso a metà 2013. Esso dovrebbe fare un bilancio delle esperienze passate e proporre la strada da seguire.

Per maggiori informazioni:

Sito Internet della Cancelleria federale
www.bk.admin.ch >Temi >Diritti politici
>Voto elettronico

Stati firmatari dell'accordo di Wassenaar:
www.wassenaar.org

Sarah Mastantuoni
Responsabile del servizio giuridico

Il servizio giuridico dell'OSE fornisce informazioni generali sul diritto svizzero nei settori che concernono in modo specifico gli Svizzeri all'estero. Esso non offre informazioni sul diritto estero e non interviene nei contenziosi che oppongono parti private.

Incontro fra giovani in preparazione del Congresso

Seminario dei giovani in occasione del Congresso degli Svizzeri all'estero

Quest'anno, il Congresso degli Svizzeri all'estero si interessa della piazza svizzera in un mondo globalizzato. Secondo la tradizione alcuni giovani si incontrano in gruppi durante un seminario in preparazione del Congresso. L'OSE spera di accogliere il più gran numero possibile di giovani Svizzeri all'estero a Davos. La settimana tematica si annuncia appassionante e divertente.

I giovani sono nati in un mondo globalizzato. Non stupisce quindi che possano ritrovare gli stessi articoli griffati nei quattro angoli del mondo. Gli Indiani ascoltano le stesse musiche sul loro smartphone di quelli che ascoltano gli Australiani. Gli Scandinavi usano la stessa moda estiva dei nord-Americani e nel Sud dell'Europa i cinema proiettano gli stessi film che in America del Sud. Durante la loro scolarità i giovani devono imparare a costruire il loro futuro in un mondo interconnesso, contrassegnato da un livello di tecnicità elevato e dove tutto va molto veloce. Essi sono consumatori, ma anche concorrenti e artigiani di questa economia mondializzata. All'OSE siamo persuasi che i giovani contribuiranno ampiamente ad arricchire il dibattito di quest'anno.

I nuovi media

Il seminario mette in particolare l'accento sull'importanza della comunicazione in un mondo globalizzato. Grazie alle nuove tecnologie, l'informazione è disponibile ovunque e in ogni momento. Quando si verifica un evento in ogni parte del pianeta, è immediatamente riportato in ogni punto del globo. Ognuno può discutere in tempo reale o quasi. I nuovi media sono un tema faro di cui i giovani discuteranno nel corso del seminario.

Organizzato a Davos, celebre luogo di villeg-



giatura e di congressi, il programma prevede anche divertimenti e attività sportive. Escursioni in montagna, bagni nel lago di Davos, sport con la palla e giochi di società sono infatti previsti.

Per finire il gruppo parteciperà al Congresso degli Svizzeri all'estero e presenterà al pubblico i risultati della settimana tematica.

Le persone che desiderano iscriversi al seminario o ad ogni altra offerta per i giovani possono farlo "online" all'indirizzo seguente: www.aso.ch

A vantaggio dei meno favoriti

I campi giovani vivono di doni

La Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE) organizza da anni campi per permettere ai giovani del mondo intero che hanno origini svizzere di imparare a conoscere la loro patria. Essa si preoccupa anche che bambini provenienti da famiglie sfavorite possano pure soggiornare nel loro paese d'origine. E per proseguire questa tradizione dipende dai doni. Fate un dono alla Fondazione dei giovani

Svizzeri all'estero, certificata ZEWOL!

Conto postale, Posta svizzera, Postfinance,
3030 Berna Svizzera

A favore della Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE), Berna

Numero del conto 30-372794-3

IBAN: CH14 0900 0000 3037 2794 3

Codice Swift: POFICHBEXXX



Il tema del 91^{mo} Congresso degli Svizzeri all'estero a Davos

La Svizzera e la globalizzazione Come affrontarne le conseguenze?

La questione della globalizzazione e delle sue conseguenze per la Svizzera sarà al centro delle tematiche del 91^{mo} Congresso degli Svizzeri all'estero a Davos.

In un mondo che si globalizza, la Svizzera deve rinforzare la sua piazza in modo da rimanere competitiva sul piano economico, ma anche per continuare a svolgere un ruolo sulla scena politica internazionale. Il segreto bancario sta vivendo gli ultimi giorni e il nostro paese non è membro dell'Unione europea. Quale sarà la strategia da adottare in questo contesto? Quali sono i punti di forza del nostro paese e come proporli?

Gli Svizzeri all'estero possono essere la miglior carta che il nostro paese può giocare per affrontare le sfide future. La Svizzera deve appoggiarsi maggiormente sulla mobilità internazionale dei suoi concittadini.

Questo congresso tende a mostrare l'importanza delle reti umane nell'ambito della globalizzazione. Si tratta di far capire che l'azione individuale ha un peso fondamentale a fianco dell'azione collettiva, tanto se eseguita dallo Stato, quanto dalle aziende oppure anche dalla cooperazione in seno a organizzazioni internazionali. Le reti individuali divengono anch'esse internazionali e contribuiscono a questo movimento di globalizzazione.

La consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf, capo del Dipartimento federale delle finanze, parteciperà a questo congresso. Essa porrà l'accento sull'impatto di un'economia globalizzata e sull'importanza per la nostra economia nazionale di avere il 10% della propria popolazione nazionale che vive all'estero. Sarà pure presente Franz von Däniken, ex segretario di Stato e direttore politico

del DFAE. Egli ricorderà gli anni passati, per mostrare l'evoluzione che ha portato alla situazione attuale della globalizzazione. Ci spiegherà quali saranno le grandi sfide della Svizzera negli anni futuri.

Gruppi di lavoro animati da specialisti e da parlamentari federali saranno l'occasione per i congressisti di far conoscere le loro opinioni e di discutere della globalizzazione sotto l'aspetto della migrazione, dell'economia e della partecipazione, o meno, a istituzioni internazionali.

La convivialità e la cultura non mancheranno.

Per maggiori informazioni nonché i documenti per l'iscrizione sul nostro sito web: <http://aso.ch/it/offerte/congressodegli-svizzeriallestero/congresso-2013/iscrizione-13661178071>

91^{mo} Congresso degli Svizzeri all'estero dal 16 al 18 agosto 2013, Centro Congressi, Davos

Il 91^{mo} Congresso degli Svizzeri all'estero che si svolge a Davos avrà per tema principale "La Svizzera di fronte alla globalizzazione". Vi sono attesi partecipanti di grande fama e in particolare la consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf.

Maggiori informazioni e le ultime notizie concernenti il Congresso 2013 su: www.aso.ch/de/angebote/auslandschweizer-kongress.

Riservate fin d'ora questa data nella vostra agenda. Al piacere di vedervi!

Desidero ricevere i documenti di iscrizione per il 91° Congresso degli Svizzeri all'estero (16-18.8.2013) a Davos.

Il mio recapito:

Nome/Cognome _____

Indirizzo _____

Paese/NAP/Luogo _____

E-mail: _____



Scrivere in modo leggibile e a carattere stampatello.

I documenti di iscrizione sono disponibili in due lingue tedesco francese (mettere una crocetta nella lingua desiderata).

Vogliate inviare il tagliando compilato a:

Organizzazione degli Svizzeri all'estero, Communications and Marketing, Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna. Fax +41 (0) 31 356 61 01.

Oppure scrivere una e-mail a: communication@aso.ch

L'aereo solare fa una notevole pubblicità per la Svizzera

Un'idea nata in Svizzera

L'aereo dei pionieri dell'aviazione solare Bertrand Piccard e André Borschberg fa un'eccellente pubblicità al campione dell'innovazione che è la Svizzera. Per questo l'aereo solare che porta la sigla HB-SIA è il rappresentante ufficiale della Svizzera moderna, a fianco del formaggio e della cioccolata. I piloti portano lo stemma svizzero sulle loro giacche e ricordano sistematicamente l'origine svizzera del progetto in occasione dei loro interventi.

Durante la tappa più recente del progetto "Across America Mission", Solar Impulse ha collegato San Francisco (California) a Washington e New York, passando da Phoenix (Arizona), Dallas (Texas) e altri scali, promuovendo "An idea born in Switzerland". Presenza Svizzera ha approfittato dell'occasione per rinforzare la difesa degli interessi e ha condotto durante la missione attraverso gli Stati Uniti una campagna d'informazione in collaborazione con le rappresentanze svizzere in questo paese.

Un'innovazione pionieristica

Con la sua gigantesca apertura alare di 63,40 metri, degna di un Airbus A340 e il suo peso – proporzionalmente debole – equivalente a quello di una vettura di taglia media, le specificità costruttive e aerodinamiche dell'aereo solare sono senza precedenti. Equipaggiato con 11628 cellule fotovoltaiche e concepito per volare di giorno e di notte a una velocità media di 70 chilometri orari. Con questo progetto Solar Impulse contribuisce alla ricerca e all'innovazione, al servizio delle energie rinnovabili e mostra come le tecnologie pulite possono ridurre il consumo di risorse naturali e la dipendenza dalle energie fossili.

Il primo volo di giorno a fine 2009 è stato seguito nel luglio 2010 dal primo volo not-



L'aereo solare HB-SIA in volo sopra Zermatt, accanto al Cervino.

turno di 26 ore. Il primo volo intercontinentale è stato realizzato due anni dopo tra l'Europa e l'Africa. Solar Impulse ha raggiunto Rabat, la capitale del Marocco, nel giugno 2012 con scalo a Madrid. L'idea di volare su lunghe distanze senza energia fossile è così diventata realtà. L'obiettivo a lunga scadenza è quello di fare il giro del mondo nel 2015 con il secondo prototipo HB-SIB.

Sostegno attivo della Confederazione

Conformemente agli obiettivi strategici della comunicazione nazionale 2012-2015, il Consiglio federale vuole approfittare della presenza mediatica internazionale del progetto per presentare i punti di forza della Svizzera nel campo dell'innovazione, delle scienze e della formazione. Su ordine del Consiglio federale,

Presenza Svizzera ha concluso un contratto in questo senso con Solar Impulse. La Confederazione sostiene Solar Impulse fin dall'inizio sul piano tecnico, amministrativo, logistico e finanziario. In collaborazione con il DDPS, questo sostegno comprende in particolare l'utilizzazione di hangar sugli aerodromi militari di Dübendorf e Payerne. Solar Impulse costruisce il secondo prototipo dell'aereo solare a Dübendorf e saranno effettuati voli di prova a Payerne.

Foto dell'Across-America-Mission e informazioni complete sui piloti e Solar Impulse su <http://solarimpulse.com>

Comunicato stampa sulla collaborazione fra la Confederazione e Solar Impulse <http://www.eda.admin.ch/eda/it/home/recent/media/single.html?id=47752>

www.ilg-mietauto.ch seit 50 Jahren!**40 Modelle, spez. für Auslandschweizer**

z.B Monatsmiete inkl. frei Kilometer:
Dacia Sandero 1.2, Fr. 750.-
Dacia Duster 4x4, Fr. 1250.-

H.Ilg Autovermietung Frauenfeld
Tel 0041 52 7203060

**Assurance-Maladie Internationale**

Couverture internationale avec libre choix des spécialistes et des hôpitaux.

SIP SWISS INSURANCE PARTNERS®

Tel +41 44 266 22 66
info@sip.ch

Compétence. Expérience. Service indépendant.

www.sip.ch

Ihr letztes
Geschenk
wird das
schönste sein!

In mehr als 30 Ländern bietet Terre des hommes Kindern in Not eine bessere Zukunft. 85% der finanziellen Mittel fließen direkt in unsere Projektarbeit.

Ihr Testament zu Gunsten der Kinder unterstützt den Einsatz von Terre des hommes. Bestellen Sie gratis unsere Ratgeberbroschüre über Testament und Schenkung.

Hauptsitz | Av. de Montchoisi 15, CH-1006 Lausanne
Vincent Maunoury, 058 611 07 86, vmu@tdh.ch
www.tdh.ch/donate/legacy, PCK: 10-11504-8





Sostituisce l'Ufficio dell'integrazione sulle questioni di politica europea

Nuova direzione al DFAE

La direzione degli affari europei DAE fa parte del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) dall'inizio 2013. Questa nuova direzione non provoca attività supplementari in seno al DFAE. Si tratta in realtà del nuovo nome dato al vecchio ufficio dell'integrazione, il centro di competenze della Confederazione sulle questioni di politica europea. Soltanto il nome e la struttura sono cambiati. La DAE è interamente integrata nel DFAE e non più divisa tra due dipartimenti come lo era l'Ufficio dell'integrazione (DFAE/DFE). I cantoni e gli uffici e unità organizzative dell'amministrazione federale sono, secondo i loro settori di competenza, in contatto con le istituzioni dell'UE. Per i paesi non membri, come la Svizzera, si tratta di importanti interlocutori nella politica estera ed economica, perché gli Stati vicini hanno trasferito completamente o parzialmente le loro competenze all'UE, oppure perché gli affari europei sono coordinati dall'UE. Il cuore del lavoro della DAE consiste nel centralizzare questi cambi, coordinare i rapporti e condurre negoziati con altri servizi federali. Essa assicura una panoramica d'insieme e la coerenza della politica europea svizzera. Essa informa anche l'opinione pubblica sulla politica europea svizzera e sul processo d'integrazione europeo.

Consolidare e sviluppare

Da un lato la DAE lavora in priorità sulla creazione e l'applicazione efficaci e sistematiche degli accordi bilaterali esistenti. D'altro canto, in collaborazione con gli uffici competenti, essa conduce i negoziati per nuovi accordi bilaterali con l'UE. Sono in corso negoziati nei settori dell'elettricità e della gestione delle emissioni. La cooperazione con l'UE in materia di sicurezza dei prodotti chimici fa anche parte dei negoziati. La partecipazione della Svizzera a parecchi programmi dell'UE deve essere rinnovata tra poco, nella formazione e la ricerca, oppure nel programma di promozione cinematografica MEDIA.

Le questioni istituzionali sono un altro aspetto essenziale dei rapporti fra la Svizzera e l'UE. Si tratta fra l'altro dell'integrazione del diritto europeo negli accordi bilaterali attuali di accesso al mercato, nonché del controllo di questi accordi e del regolamento di eventuali conflitti fra l'UE e la Svizzera. Le due parti sono preoccupate di regolare queste questioni allo scopo di rinnovare la via bilaterale. Dopo i primi confronti preliminari un resoconto comune è previsto prossimamente, sulla base del quale il Consiglio federale e l'UE decideranno indipendentemente dall'inizio dei negoziati.

Dall'Ufficio dell'integrazione alla DAE

La DAE è stata creata nel 1961 in quanto Ufficio dell'integrazione DFAE/DFE per coordinare i rapporti con l'ex Comunità economica europea (CEE). Durante gli anni si è tessuta un'importante rete di accordi con l'UE. L'accordo di libero scambio del 1972 tra la Svizzera e la CEE, diventata UE, nonché gli accordi bilaterali I e II del 1999 e del 2004 ne costituiscono le tappe principali. Se l'unione economica e monetaria rimane nel cuore delle attività dell'UE, quest'ultima si

occupa anche della libera circolazione delle persone, di Schengen/Dublino, della formazione e della ricerca, della circolazione terrestre ed aerea o della promozione della pace. Il campo d'attività dell'Ufficio dell'integrazione si è quindi allargato, tanto che il Consiglio federale ha deciso di integrarlo completamente nel DFAE, creando la DAE in occasione della riforma dell'amministrazione 2011.

Informazioni sulla politica europea svizzera: www.eda.admin.ch/europa

Due pubblicazioni dell'Amministrazione federale

ABC della politica europea



L'"ABC della politica europea" è stato appena pubblicato. Questa pubblicazione spiega i termini principali della politica europea in un glossario classificato per parole chiave e presenta i rapporti politici

ed economici della Svizzera con l'UE.

La pubblicazione può essere ordinata gratuitamente in tedesco, francese, italiano o inglese su www.bundespublikationen.admin.ch oppure presso l'UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, 3003 Berna.

Tutte le pubblicazioni della serie ABC sono disponibili su www.eda.admin.ch/publicazioni

in breve", una pubblicazione della Cancelleria federale, risponde a queste domande. La pubblicazione si rivolge a tutti coloro che si interessano al funzionamento dello Stato svizzero.

"La Confederazione in breve 2013" può essere ordinata gratuitamente in tedesco, francese, italiano o inglese su www.bundespublikationen.admin.ch oppure presso l'UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, 3003 Berna.

Scadenza dei passaporti emessi nel 2003

Ricordate di rinnovare per tempo il vostro passaporto svizzero presso l'ambasciata o il consolato generale in cui siete registrati. Dopo aver inoltrato la richiesta di passaporto, potete fissare un appuntamento per il rilevamento dei dati biometrici presso una rappresentanza all'estero o un ufficio passaporti in Svizzera, dotato dell'apparecchio necessario.

ATTENZIONE: le ambasciate, i consolati generali e gli uffici dei passaporti in Svizzera costatano già un forte aumento delle richieste di passaporto, il 40% di domande in più del solito, il che comporta tempi d'attesa più lunghi.

La vostra rappresentanza svizzera vi informa volentieri sulla procedura e i termini da prevedere per l'emissione di un nuovo passaporto.

La Confederazione in breve 2013



Chi siede in Parlamento? Come nasce una legge? Che cosa fa il Consiglio federale? Dove lavorano i circa 38'000 dipendenti della Confederazione? Quali sono le responsabilità del Tribunale federale? "La Confederazione



Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda



Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae

itineris

Registrazioni online per Svizzeri
in viaggio all'estero

www.dfae.admin.ch/itineris

Per la vostra sicurezza

Annunciare l'indirizzo e il numero di telefono

Comunicate alla vostra ambasciata o al vostro consolato generale i vostri indirizzi e-mail e il numero di telefono cellulare e/o ogni eventuale modifica.

Iscrivetevi su www.swissabroad.ch per non perdere nessun messaggio ("Gazzetta

Svizzera", newsletter della vostra rappresentanza, ecc.).

Potete in ogni momento leggere e scaricare il numero attuale di "Gazzetta Svizzera", nonché i numeri precedenti su www.gazzettasvizzera.it

"Gazzetta Svizzera" viene inviata gratuitamente per posta elettronica o in versione cartacea a tutti gli Svizzeri in Italia registrati presso l'ambasciata o un consolato generale.

Elezioni e votazioni

I temi sottoposti in votazione federale il 22 settembre 2013 sono i seguenti:

- Iniziativa popolare "Si all'abolizione del servizio militare obbligatorio"
- Revisione della legge sulle epidemie
- Liberalizzare gli orari di apertura dei negozi situati nelle stazioni di servizio

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni, comitati, messaggi dei partiti, e-voting, ecc.) sono disponibili su: www.ch.ch/votazioni

L'ultima data di votazione nel 2013 è fissata al 24 novembre.

Iniziative popolari

All'inizio dell'anno 2013, sono state lanciate le seguenti iniziative popolari federali (termine impartito per la raccolta delle firme tra parentesi):

- La protezione della vita colma una lacuna miliardaria (26.08.2014)
- Per un equo finanziamento dei trasporti (05.09.2014)
- AVSplus: per una AVS forte (12.09.2014)
- Più posti di formazione nel campo della medicina umana. Per prevenire la carenza di medici (09.10.2014)
- Sì alla protezione della sfera privata (04.12.2014)

La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su: www.bk.admin.ch
>Attualità >Elezioni e votazioni >Iniziative in sospenso.

Responsabile delle pagine d'informazione ufficiali del DFAE:

Jean-François Lichtenstern, Relazioni con gli Svizzeri all'estero, Bundesgasse 32, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365 – www.eda.admin.ch/asd – e-mail: Helpline@eda.admin.ch



GYMNASIUM
KLOSTER DISENTIS

der-weg-nach-oben.ch

**Struktur, Werte,
Perspektiven. Verbindlich!**
Ihre Motive für unser
Internats-Gymnasium.
Hier lesen Sie mehr:
www.der-weg-nach-oben.ch

L'Aarau torna in Super League

Il Basilea rivince il campionato di calcio



Dopo aver perso la finale di Coppa Svizzera contro il Grasshoppers di Zurigo, il Basilea non si è lasciato sfuggire l'occasione di vincere – per la quarta volta consecutiva – il campionato svizzero di calcio della massima divisione.

Battendo nell'ultima partita il San Gallo ha messo fra sé e i rivali del Grasshoppers i punti sufficienti per garantirsi la vittoria. Il Grasshoppers, squadra con molti giovani, ha iniziato il torneo in sordina, ma è stato poi autore di uno splendido

ricupero, che l'ha portato a installarsi al secondo posto e a minacciare il primato del Basilea.

Quest'ultimo è apparso un po' stanco nelle ultime partite, a causa del gran numero di incontri disputati. Infatti, oltre alla finale di Coppa Svizzera, i renani sono anche giunti alle semifinali di Europa League, sconfitti dal Chelsea di Londra.

Basilea e Grasshoppers disputeranno i preliminari di Champions League, mentre all'Europa League potranno accedere San Gallo, Zurigo e Thun.

In Challenge League, l'Aarau ha disputato il campionato sempre in posizione di testa, minacciato in qualche momento dal Bellinzona, che però ha conosciuto molti guai: dalle penalizzazioni di sei punti, alla mancata licenza per il prossimo campionato, al probabile fallimento della società.

Il Bellinzona scende così in Prima lega promozione e salva il Locarno, ultimo in classifica. Se la società dovesse fallire, il club dovrebbe partire ancora da più lontano.

Rete al 90° che consolida la posizione alla testa del gruppo

La Svizzera batte di misura la Nazionale di Cipro

Con una rete di Haris Seferovic al 90°, la Nazionale svizzera di calcio ha superato quella di Cipro, nell'incontro di qualificazione ai mondiali svoltosi a Ginevra. Seferovic, in forza alla Primavera del Novara, era entrato in campo al 73°, in sostituzione di Drmic, dello Zurigo. La Svizzera ha dominato l'intera partita, ma è riu-

scita a segnare solo all'ultimo minuto. Contro Grecia e Cipro la Nazionale rossocrociata è riuscita a segnare un solo goal. Troppo poco per sperare di far bene ai mondiali in Brasile, anche se nel proprio gruppo è nettamente in testa con 14 punti, davanti all'Albania (10) e all'Islanda (9).



Seferovic festeggiantissimo dopo la rete.



Heimat verbindet.

Unsere Heimat ist einmalig. Helfen Sie mit, ein Stück Heimat zu bewahren. Schweizer Baukultur für kommende Generationen: schützen, erlebbar machen, weiter bauen. Ihr Vermächtnis – eine Erbschaft oder ein Legat – legt den Grundstein für die Zukunft. Informieren Sie sich bei Ihrem Anwalt oder bestellen Sie die Unterlagen des Schweizer Heimatschutzes: www.heimatschutz.ch. Sie können uns auch anrufen: Unser Geschäftsführer Adrian Schmid berät Sie gerne persönlich unter 044 254 57 00.

Schweizer Heimatschutz, Postfach, 8032 Zürich
adrian.schmid@heimatschutz.ch, 044 254 57 00, www.heimatschutz.ch



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
 PATRIMOINE SUISSE
 HEIMATSCHUTZ SVIZZERA
 PROTECZIUN DA LA PATRIA

Battuti i Tigers di Lugano alla 5ª partita

Al Ginevra il titolo svizzero di basket

I Tigers di Lugano, sotto per 2 a 0 nelle finali in 5 incontri del campionato svizzero di basket, sono riusciti a riportarsi in parità dopo le due partite disputate a Lugano. Nulla da fare però nella sfida finale a Ginevra, persa per 74 a 64, nonostante il Lugano sia stato davanti nel punteggio nei primi due tempi. Il Lugano aveva vinto i precedenti campionati, mentre per i Lions di Ginevra, nuova squadra nata dalla fusione con altre società minori, si tratta della prima vittoria.

Avendo perso il fuoriclasse Dusan Mladjan, nella quarta partita, a causa di una distorsione alla caviglia, i luganesi non potevano presentarsi nelle migliori condizioni. Anche in difesa mancavano uomini del calibro di Bavecovic e Ferguson. Questo spiega forse in buona parte perché i campioni in carica, pur essendo andati in vantaggio all'inizio della partita, non hanno potuto resistere al ritorno del Ginevra. Con poche riserve valide in panchina, il Lugano ha dovuto giocare con prudenza e attenzione a non compiere falli.



I giocatori del Lions di Ginevra festeggiano la prima vittoria in campionato.

Al torneo giovanile del Roland-Garros di Parigi

Vittoria svizzera nel tennis grazie a una giovanissima



Buon avvio dei due svizzeri della "Top Ten", Roger Federer e Stan Wawrinka, che sono giunti ai quarti di finale. Qui però Federer è stato battuto da uno scatenato Tsonga, che giocava "in casa" e mirava alla vittoria finale. Nulla da fare per Wawrinka contro un fortissimo Nadal, poi vincitore del Torneo.

La lieta sorpresa è però venuta dalle donne. L'argoviese Stephanie Vögele è giunta al terzo turno, mostrando un buon tennis, ma cedendo poi di fronte alla russa Maria Kirilenko.

Lietissima invece la sorpresa tra le giovani, dove la sedicenne Belinda Bencic ha vinto il titolo di categoria. Una sicura speranza per il tennis svizzero, sulle orme di Martina Hingis (vincitrice 19 anni fa) e allenata da di lei mamma.

Nella finale Bencic ha battuto senza tanti complimenti (6-1, 6-3) la tedesca Antonia Lottner, numero 5 delle classifiche mondiali. Con questa vittoria la giovane san gallesse, di Flawil, diventa il numero 1 mondiale della sua categoria. A 16 anni è un buon auspicio per il futuro del tennis svizzero. Quello di Parigi è il suo 23° successo consecutivo.

Battendo il russo Juschni
Roger Federer vince sull'erba di Halle

Vincendo la finale contro Michail Juschni (6-7, 6-3, 6-4), Roger Federer è tornato alla vittoria in un torneo ATP di Halle (D). Federer ha così confermato il primato mondiale sull'erba con 77 vittorie in tornei ATP: 121 partite vinte e 13 titoli conquistati.

Ciclismo

Rui Costa vince il Tour de Suisse

Battendo nettamente lo svizzero Mathias Frank, maglia gialla fino all'ultima tappa a cronometro, Rui Costa ha vinto per la seconda volta consecutiva il Giro della Svizzera. Frank, finendo quinto in classifica generale, è il primo degli svizzeri.



Ballenberg, il museo dell'habitat rurale, Oberland bernese

Evviva le tradizioni!

Quest'estate diventate artigiani, esperti della gastronomia locale oppure viaggiate a ritroso nel tempo.

Un'estate dedicata alle tradizioni viventi

Per tutta l'estate, Svizzera Turismo celebra le tradizioni viventi. L'occasione per (ri)scoprire manifestazioni regionali tipiche, come i combattimenti di mucche di Hérens, le lottatrici di peso, che in primavera tengono con il fiato sospeso migliaia di spettatori nel Vallese. Anche l'artigianato occupa un posto d'onore con numerose offerte che permettono, tra l'altro, di cimentarsi nella scultura delle tipiche maschere in legno delle Tschägghättä (personaggi carnevaleschi) nella Lötschental (Vallese), o di imparare la tecnica dello sgraffito usata per decorare le case nella Bassa Engadina. Vicino a Interlaken, il museo dell'habitat rurale di Ballenberg propone di osservare gli artigiani all'opera.

Delizie dalla storia appassionante

Dietro ogni specialità regionale si nasconde spesso una storia appassionante come, per esempio, quella dell'assenzio. Nella Val-de-Travers, la «Fata Verde» ha ora la sua strada che vi svela tutte le fasi della produzione di questo distillato aromatico e della sua storia movimentata. In tutta la Svizzera, decine di caseifici d'alpeggio permettono di scoprire il lavoro dei maestri casari, come a Moléson (FR) oppure, nelle Alpi vodesi, lungo il sentiero del formaggio interamente dedicato all'Etivaz AOC.

La valle del tempo

L'orologeria di precisione ha forgiato la storia della Valle di Joux dal XVII secolo. A La Chaux-de-Fonds, seguite le orme dei pionieri dell'orologeria e diventate voi stessi orologiai per scoprire i segreti del montaggio di un orologio.



Idea 1

MySwitzerland.com
Webcode: **AL90295**

Il segreto delle occhiature

Attraverso l'Emmental, scoprite i segreti della produzione del celebre formaggio coi buchi lungo una nuova via da percorrere in bicicletta tradizionale o elettrica. La vostra guida: la nuova App iPhone che indica tutti i punti d'interesse dell'itinerario.



Idea 2

MySwitzerland.com
Webcode: **A173519**

Come una volta

La Valle di Muggio nel Canton Ticino costituisce un museo a cielo aperto. Mulini, ripari per l'essiccazione delle castagne e altre testimonianze della quotidianità che scandiva in passato la vita dei contadini caratterizzano il paesaggio e sono collegati tra loro da percorsi per escursioni.



Idea 3

MySwitzerland.com
Webcode: **A45840**

Rete Svizzera:

Hotel de l'Aigle, Couvet

Iscrivetevi su MySwitzerland.com/aso entro il 30 giugno 2013 e potrete vincere un soggiorno di 2 notti per 2 persone nel Typically Swiss Hotel de l'Aigle a Couvet nel Val-de-Travers per scoprire le tradizioni del Jura.



MySwitzerland.com
Webcode: **A146660**

Accordo di partenariato fra Svizzera Turismo e l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE)



Auslandschweizer-Organisation
Organisation des Suisses de l'étranger
Organizzazione degli Svizzeri all'estero
Organizaziun dals Svizzers a l'ester

Svizzera Turismo.
MySwitzerland.com

